



Wortprotokoll

Der 149. Sitzung vom 12. November 1986

Resoconto integrale

della seduta n. 149 del 12 novembre 1986

IX. Legislatur
IX. Legislatura
1983 - 1988



CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE
SÜDTIROLER LANDTAG

SEDUTA 149. SITZUNG
12.11.1986

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale n. 16/84/bis/b:
"Costituzione di un fondo speciale per
anticipazioni a favore di imprese asso-
ciate al CONFIDI - Consorzio garanzia
collettiva fidi tra le piccole e medie
industrie della provincia di Bolzano,
soc. coop. a r.l." pag. 3

Landesgesetzentwurf Nr. 16/84/bis/b: "Errich-
tung eines Sonderfonds für Vorschüsse zu-
gunsten der Unternehmen, welche der Kre-
ditbürgschaftsgenossenschaft kleiner und
mittlerer Industrieunternehmen Südtirols
G.m.b.H. (CONFIDI) angeschlossen sind" .
. Seite 3

Disegno di legge provinciale n. 101/86: "Modi-
fiche all'ordinamento del personale della
formazione professionale" pag. 36

Landesgesetzentwurf Nr. 101/86: "Änderung der
Personalordnung der Berufsausbildung". .
. Seite 36

VORSITZ DER VIZEPRÄSIDENTIN:

WALTRAUD GEBERT-DEEG

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE:

ORE 10.04 UHR

(Appello nominale - Namensaufruf)

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist eröffnet.
Ich bitte um die Verlesung des Sitzungsprotokolls.

FRANZELIN-WERTH (Sekretär - SVP): (Verliest das Sitzungsprotokoll -
legge il processo verbale)

PRÄSIDENTIN: Sind Einwände zum Protokoll? Keine. Das Protokoll gilt
als genehmigt.

Für die heutige Sitzung haben sich entschuldigt: Landesrat Bologni-
ni, Abg. Peterlini, Landesrat Valentin, Landesrat Spögler, Landesrat Be-
nedikter, Abg. von Egen, Präsident Boesso, Abg. Barbiero. Landesrat Mayr
kommt später.

Wir fahren mit der Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 16/84/bis/b:
"Errichtung eines Sonderfonds für Vorschüsse zugunsten der Unternehmen,
welche der Kreditbürgschaftsgenossenschaft kleiner und mittlerer Indu-
strieunternehmen Südtirols G.m.b.H. (CONFIDI) angeschlossen sind" fort.

Disegno di legge provinciale n. 16/84/bis/b: "Costituzione di un
fondo speciale per anticipazioni a favore di imprese associate al CONFIDI
- Consorzio garanzia collettiva fidi tra le piccole e medie industrie
della provincia di Bolzano, soc.coop. a r.l."

In der Generaldebatte hat sich nun der Abg. Mitolo zu Wort gemel-
det.

MITOLO (MSI-DN): Signor Presidente, signori colleghi, ho ascoltato
con interesse il dibattito che si è svolto su questa legge e come era da
attendersi sono rieccheggiate nell'aula le considerazioni più volte
espresse dai colleghi circa l'atteggiamento del Governo quando respinge
delle leggi presentate dalla Provincia. Anche in Commissione i colleghi
che rappresentano le varie forze politiche avevano avuto modo di esporre
all'Assessore talune perplessità che per la verità in me ancora permango-
no, perché non riesco ancora a capire come si faccia a nasconderci l'im-
portanza di quanto scrive il Commissario del Governo quando respinge la
legge precedentemente presentata in cui le considerazioni svolte dal Com-
missario del Governo, assai stringate ma molto precise e chiare. Parlano

del fatto che il provvedimento in esame interferisce con la disciplina delle provvidenze della cassa integrazione guadagni di competenza statale e non trova precisa collocazione nell'ambito delle competenze provinciali. Allora molte delle nostre osservazioni ovviamente non possono non tenere conto di questa questione di principio ma non possono neanche fare a meno di rilevare come il Governo si contraddica quando si pensa a quello che accade nella provincia di Trento, dove un'analoga legge ha trovato puntuale riscontro e approvazione da parte del Governo stesso. Questo io lo dico perché tante volte si tende a sottolineare la posizione del MSI--DN come quella del paladino o del difensore a tutti i costi delle iniziative di Governo. Niente di più improprio e niente di più incoerente da parte dei nostri avversari. Quando il Governo sbaglia noi che siamo partito di opposizione non abbiamo nessuna remora nel rilevare le contraddizioni e gli errori del Governo. Peraltro il problema è di quelli che non si possono archiviare senza certe valutazioni, perché tutti sappiamo qual è la condizione dei lavoratori che si vengono a trovare nelle condizioni previste per l'uso della cassa integrazione. Può anche essere vero che in qualche caso qualche volta si è di manica larga, i provvedimenti vengono assunti con un certo criterio che se sottoposto a successive valutazioni e riprove vigorose probabilmente non verrebbe accettato, ma sta di fatto che nella stragrande maggioranza dei casi la cassa integrazione prima di entrare nel pieno esercizio della sua attività e nel consentire ai lavoratori e alle industrie che vengono colpite dal provvedimento di cassa integrazione di entrare in possesso dei contributi della cassa stessa, passa parecchio tempo e quindi le famiglie degli interessati sono in difficoltà e i lavoratori evidentemente protestano. Il provvedimento di carattere sociale che viene recepito da questa legge, è di notevole portata e stando anche alle possibilità della Provincia di Bolzano ci sembra degno di considerazione. Noi avevamo già votato le altre leggi pur sollevando qualche dubbio, critica e perplessità sulla sua validità nell'ambito delle competenze della Provincia, ma ci eravamo anche fidati, come ci fidiamo tuttora di quanto gli assessori proponenti a suo tempo e l'assessore Saurer anche nell'ultima riunione di Commissione ci ha detto. Questa volta dovrebbe essere la volta buona e quindi noi siccome riteniamo che questa iniziativa della Provincia vada sostenuta anche se è iniziativa della maggioranza il che non ci pone certamente in crisi perché possiamo approvare questo provvedimento. Non mi dilungo oltre perché non direi granché di nuovo rispetto a quanto è stato rilevato dai colleghi che mi hanno preceduto.

In merito all'art. 5 che è stato oggetto di astensione anche in Commissione, rilevo che è un articolo certamente assai delicato e che va visto nel quadro di tutta un'operazione che non può non tener conto che nella maggior parte dei casi sono proprio le aziende che si trovano in estrema difficoltà quali quelle che sono per esempio sotto amministrazione controllata o commissariate quindi soggiacciono già per questo fatto a particolari restrizioni e controlli, proprio queste sono le società che

vanno maggiormente assistite e i cui dipendenti debbono per quanto possibile essere aiutati e sostenuti. Mi pare che il provvedimento obbedisca ad un criterio di socialità che va accettato e noi del MSI-DN voteremo a favore di questo provvedimento, sperando, questo lo dobbiamo dire, che non ci capiti ancora una volta la tegola di sentirci richiamare la questione della competenza e che questo provvedimento non abbia la sorte che ha avuto ad esempio il provvedimento relativo al condono edilizio di cui questi giorni abbiamo avuto notizia che é stato per l'ennesima volta respinto.

FRANZELIN-WERTH (Sekretär - SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin! Wir müssen leider Gottes immer wieder feststellen, daß wenn es sich um die Gesetze handelt, welche die Arbeitnehmer betreffen, immer wieder große Schwierigkeiten auftreten und es muß zum zügigsten Male hier bedauert werden, daß das Land Südtirol im Bereich der Arbeit so gut wie keine Zuständigkeit hat. Es kommt gerade in dieser Legislatur verstärkt zum Ausdruck, weil der zuständige Landesrat darangeht, in diesem Bereich die eine oder andere Gesetzesmaßnahme in Anwendung der wenigen Zuständigkeiten, die wir haben, genehmigen zu lassen. Wir stellen fest, daß wir eigentlich bei Wirtschaftsförderungsgesetzen keine Schwierigkeiten haben und deshalb ist dieser Gesetzentwurf, der einmal zugunsten der Arbeitnehmer hier im Landtag eingebracht worden ist, und der rückverwiesen wurde, nun so umgearbeitet worden, daß er eine Gesetzesmaßnahme zugunsten der Unternehmer darstellt.

Mit dieser Prämisse sind wir der Meinung oder zumindest hoffen wir, daß dieses Gesetz in Rom seine Zustimmung findet. Es ist bereits von meinen Vorrednern darauf verwiesen worden, daß es eigentlich unverständlich ist, daß man dem Land Südtirol das nicht zuerkennt, was man der Provinz Trient zugesteht. Ich habe mich sehr verwundert, daß das auch aus dem Munde des Abg. Mitolo gekommen ist, daß er dies festgestellt hat, denn in den letzten Tagen hat man eigentlich andere Töne gehört.

Nun, dieser Gesetzentwurf hat tatsächlich seine Geschichte, wenn man weiß, daß er im Jahre 1984 eingebracht worden ist und damals sind auch Diskussionen bei der Behandlung hier abgeführt worden, daß man der Meinung war, dieser Gesetzentwurf wäre eigentlich nicht mehr notwendig, weil man daranginge, in Rom die Zeiten zu verkürzen, daß die Arbeitnehmer sofort, wenn sie in die Lohnausgleichskasse überstellt werden, auch zu dem ihnen zustehenden Lohn kommen würden. Wir stellen aber jetzt zwei Jahre später fest, daß sich da nichts geändert hat und daß diese Gesetzesmaßnahme sehr wohl auch heute ihre Gültigkeit hat.

Es gibt zwar einige Betriebe, die auf ihre Arbeitnehmer schauen und ab und zu doch auch diese Beträge der Lohnausgleichskasse vorschießen, aber die bilden eine verschwindende Minderheit. Mit diesem Gesetzentwurf will man aber den Arbeitnehmern den ihnen zustehenden Lohn ausbezahlen helfen, daß sie nicht von der Luft leben müssen, bis sie das Geld bekommen, das ihnen zusteht.

Wir stellen fest, daß nicht nur bei uns, sondern daß auch in der Bundesrepublik Deutschland in letzter Zeit immer wieder darauf verwiesen wurde, daß eine neue Armut festzustellen ist und in diesem Zusammenhang wird immer wieder auf die Arbeitslosen verwiesen. Wir sind leider Gottes auch nicht ausgespart worden und dort, wo wir eine Möglichkeit haben, müssen wir versuchen zu intervenieren.

Dies ist ein kleiner Aspekt, wo wir gesetzgeberisch tätig werden wollen. Es ist traurig, daß man tatsächlich mit einer nachfolgenden Gesetzesmaßnahme ein anderes Gesetz zur Anwendung bringen muß. So sieht es eigentlich aus, denn es wäre doch recht und billig, daß das, was jemandem versprochen wird, tatsächlich auch gegeben wird. Ich möchte meiner Hoffnung Ausdruck geben, daß dieser Gesetzentwurf nun in Rom genehmigt wird, daß es tatsächlich bei uns hier funktioniert, daß die Unternehmer zusammenarbeiten, daß sie tatsächlich die Anträge stellen und daß dann auch die Beträge, wenn sie von Rom kommen, auch wieder in die Kasse zurückfließen. Wir haben allerdings Mechanismen eingebaut, damit dieser Gesetzesmaßnahme nicht dasselbe Schicksal beschieden sein wird, wie es dem Gesetz in Trient beschieden ist. Wir hoffen, daß es funktioniert, denn wenn man dann feststellt, daß die Gelder nicht zurückkommen, dann wird den Leuten der Vorschuß nicht länger als sechs Monate ausbezahlt, dann ist das nur ein Teilerfolg. Wenn man immer wieder und bei allen möglichen Gelegenheiten von Sozialpartnerschaft spricht, kann hier ein Beweis dafür erbracht werden. Die öffentliche Hand muß immer wieder intervenieren, daß Dinge, die sozialpartnerschaftlich zu lösen wären, auch gelöst werden. Es sollte zumindest der gute Wille hier eingebracht werden, um hier aufeinander zuzugehen.

Ich wünsche mir also, daß dieses Mal nun das Gesetz verabschiedet wird. Ich muß auch darauf verweisen, daß wir im heurigen Jahr dieses Gesetz nicht mehr zur Anwendung bringen können, weil wir laut Buchungsordnung nach dem Oktober keine Verpflichtungen auf den Haushalt des laufenden Jahres einbringen können und somit wird eine Änderung des Finanzartikels eingebracht. Ein falscher Finanzartikel sollte nicht die Ursache sein, daß das Gesetz erneutrückverwiesen wird. Es kann somit erst mit der Haushaltsgebarung des kommenden Jahres verpflichtet werden und kann auch dann erst zur Anwendung gelangen.

SAURER (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Ganz kurz, ich möchte mich nicht zum x-ten Mal wiederholen, aber eine Frage beantworten, die die Kollegin Klotz an mich gestellt hat, ob Aussichten bestehen, daß dieses Mal der Entwurf dann auch genehmigt wird. Ich muß darauf hinweisen, daß wir bei der letzten Variante angelangt sind. Ich kann mir nicht vorstellen, daß es noch andere gibt. Wir haben einen Versuch gemacht bzw. ein Versuch ist schon in der letzten Legislatur gemacht worden, wo das Gesetz an sich die Auszahlung von Zinsbeiträgen bei der Aufnahme von Überbrückungsdarlehen von seiten der Arbeitnehmer vorgesehen hat. Das Gesetz ist rückverwiesen

worden. Dann, das Gesetz, das in dieser Legislatur eingebracht worden ist, hat die Bevorschussung an die Arbeitnehmer vorgesehen. Eine weitere Variante ist hier dann im Plenum ganz kurz behandelt worden und dann in die Kommission rückverwiesen worden. Es hat einige Rücksprachen in Rom gegeben und ich persönlich habe den Eindruck, daß man mit dieser Variante, d.h. Förderung der Möglichkeit an die Unternehmer diese Bevorschussung vorzunehmen, daß man mit dieser Variante doch bei den Funktionären in Rom auf Verständnis gestoßen ist. Die Garantieerklärung, daß das Gesetz in Rom durchgeht, habe ich angesichts der Verfahren, die bei der Aprobierung der Gesetze in Rom angewendet werden, kann ich natürlich nicht abgeben. Ich glaube aber, daß man schon davon ausgehen kann, daß dieses Gesetz eben die Zustimmung erhält. Es ist nicht eine Arbeitsmarktförderungsmaßnahme oder eine Maßnahme zur Förderung der Arbeitnehmer, sondern juridisch eine Maßnahme zur Förderung der Unternehmer, zur Förderung der Unternehmer insofern, daß sie in die Lage versetzt werden, manche, vor allem die Großunternehmen, tun es schon, diese Bevorschussung vorzunehmen. Infolgedessen liegen wir innerhalb unserer Kompetenzen. Das Haar in der Suppe kann man natürlich immer finden und wenn der politische Wille fehlt kann man natürlich da auch das Haar in der Suppe finden. Aber ich glaube, daß man davon ausgehen kann, daß diesmal das Gesetz die Genehmigung von seiten der Zentralregierung erhalten kann.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Übergang zur Sachdebatte ab: bei 19 Ja-Stimmen einstimmig genehmigt.

Art. 1

Zielsetzung

- (1) Die Landesregierung ist ermächtigt, einen Sondergarantiefonds für Vorschüsse zugunsten von Industrieunternehmen zu errichten, die beim Ministerium für Arbeit und Sozialordnung einen Antrag auf außerordentliche Unterstützung aus der Lohnausgleichskasse beantragt haben.
- (2) Der erwähnte Sonderfonds wird von der Kreditbürgschaftsgenossenschaft kleiner und mittlerer Industrieunternehmen Südtirols Gen.m.b.H. (CONFIDI - in der Folge als Bürgschaftsgenossenschaft bezeichnet) verwaltet.
- (3) Die Bürgschaftsgenossenschaft zahlt die in Absatz 1 erwähnten Vorschüsse im Rahmen der im Sonderfonds bereitgestellten Mittel nach den in ihrer Geschäftsordnung festgelegten Bestimmungen.

Finalità

- (1) La Giunta provinciale é autorizzata a costituire un fondo speciale di garanzia per anticipazioni a favore delle imprese industriali che abbiano inoltrato domanda di intervento straordinario della Cassa Integrazione Guadagni al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- (2) Il predetto fondo viene gestito dal CONFIDI, Consorzio di garanzia collettiva fidi per le piccole e medie imprese industriali della Provincia di Bolzano, soc. coop. a.r.l.

(3) Il CONFIDI provvede all'erogazione delle anticipazioni di cui al primo comma, secondo le norme che regolano la propria gestione e nei limiti delle disponibilità del fondo speciale.

Wer wünscht das Wort? Abg. Langer.

LANGER (AS): Der Landesrat Saurer hat selbst in seiner Replik gesagt, mag auch der Zweck ein anderer gewesen sein, nämlich der an die Adresse Roms klarzustellen, daß die Befugnis des Landes gegeben ist. Und das meinen auch wir, ein solches Gesetz zu erlassen, daß dieses Gesetz im wesentlichen den Unternehmern aus ihrer Patsche hilft, d.h. es hilft den Unternehmern, einer Verpflichtung nachzukommen, der sie in vielen Fällen nicht imstande sind und auch nicht willens sind nachzukommen, nämlich, die Zahlungen der Lohnausgleichskasse an ihr Personal zu tätigen in Erwartung, daß das Nationalinstitut für Sozialfürsorge ihnen dann irgendwann die entsprechenden Beträge überweist.

Ich wollte das deswegen kurz hervorheben, weil damit eindeutig klargestellt werden soll, daß sich zwar die sozialen Auswirkungen dieses Gesetzes, das hoffentlich endlich in Rom ein geneigtes Ohr findet und nicht mehr skandalöserweise an uns returniert wird, aber daß schon klar ist, daß damit nicht weiß Gott welches Geschenk an die Arbeiter gemacht wird, sondern es wird damit im Grunde den Unternehmern die Möglichkeit gegeben, ihren vertraglichen und gesetzlichen Verpflichtungen etwas leichter nachzukommen und nichts anderes. Es soll also schon klar sein, daß hier nicht weiß Gott welches Geschenk an die Belegschaften der Betriebe enthalten ist und daß man deswegen auch nicht etwa so tut, daß es dann quasi ausgerechnet wird bei der Beurteilung der sozialen Verteilung der Mittel, als sei dies eine Maßnahme, die in besonderer Weise sozusagen den Teil belastet, der den sozial Schwächeren und hier insbesondere den Arbeitern der Industrien zugute kommt. Das wollten wir festgehalten haben.

Im übrigen stimmen wir für diesen Artikel, so sehr wir mehrfach diese Konstruktion mit dem CONFIDI als eine mühselige Konstruktion empfinden und wir beugen uns in diesem Fall recht widerwillig einer höheren Gewalt, nämlich der Schwierigkeit, von der Zentralregierung für dieses Gesetz den Sichtvermerk zu bekommen.

PRÄSIDENTIN: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit Stimmeneinhelligkeit genehmigt.

Art. 2

Antrag und Unterlagen

(1) Um die Bürgschaft für den Vorschuß zu erhalten, müssen die Unternehmen bei der Bürgschaftsgenossenschaft einen entsprechenden Antrag einreichen, dem sie Unterlagen zum Nachweis darüber beizulegen haben, daß sie beim Mini-

sterium für Arbeit und Sozialordnung die außerordentliche Unterstützung aus der Lohnausgleichskasse beantragt haben.

(2) Bevor die Bürgschaftsgenossenschaft über die Annahme der Anträge entscheidet, hat sie beim regionalen Arbeitsamt festzustellen, ob die Voraussetzungen für die Gewährung des Vorschusses gegeben sind; dabei hat sie das Gutachten der Landesarbeitskommission zu berücksichtigen.

Domanda e documentazione

(1) Al fine dell'ammissione alla garanzia sulle anticipazioni, l'impresa interessata inoltra domanda al CONFIDI, corredata dalla documentazione comprovante la presentazione della richiesta di intervento straordinario della cassa integrazione guadagni al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

(2) Il CONFIDI decide sulle domande presentate previo accertamento dei presupposti per l'ammissione all'intervento stesso presso l'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione e visto il parere della commissione provinciale per l'impiego.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit Stimmeneinigkeit genehmigt.

Art. 3

Voraussetzung für die Gewährung der Zuschüsse

(1) Die Bürgschaftsgenossenschaft zahlt den antragstellenden Unternehmen gegen Vorlage des Verzeichnisses der betroffenen Arbeitnehmer und der jeweils zustehenden Beträge die als Vorschuß gewährten Beträge monatlich aus, an dem das Regionalamt für Arbeit den Antrag an das Ministerium für Arbeit- und Sozialordnung weiterleitet.

(2) Die Unternehmen müssen sich bei Vorlage der Anträge auf einen Vorschuß der Bürgschaftsgenossenschaft gegenüber verpflichten, den als Vorschuß erhaltenen Betrag rückzuerstatten. Die Rückerstattung hat dann zu erfolgen, wenn die staatliche Sozialversicherungsanstalt (INPS-NISF) den Lohnausgleich auszahlt. Die Bürgschaftsgenossenschaft kann dem Unternehmen mit Rücksicht auf die jeweiligen Umstände die Rückzahlung des Betrages in Raten ermöglichen.

(3) Überprüft der interministerielle Planungsausschuß für Industrie und Gewerbe (CIPI) den Antrag auf den Lohnausgleich nicht innerhalb von 6 Monaten ab dem Tag, an dem ihn das Regionalamt für Arbeit dem Ministerium für Arbeit und Sozialordnung weitergeleitet hat, so wird die Auszahlung des Vorschusses laut diesem Gesetz bis zur endgültigen Entscheidung ausgesetzt. Wird der Antrag angenommen, so können weitere Anträge auf Verlängerung angenommen werden, und es können für die Dauer von insgesamt höchstens zwölf Monaten ab Vorlage des ersten Vorschußantrages an die Bürgschaftsgenossenschaft die entsprechenden Vorschüsse gezahlt werden.

(4) Lehnen die zuständigen Behörden den Antrag auf den Lohnausgleich ab, verbleibt der Vorschuß zu Lasten des Fonds, und das Unternehmen kann kein weiteres Gesuch an die Bürgschaftsgenossenschaft stellen.

Modalità di intervento

(1) Il pagamento dell'importo concesso a titolo di anticipazione viene effettuato mensilmente dal CONFIDI, con decorrenza dalla data di invio della domanda da parte dell'ufficio regionale del lavoro al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, a favore dell'impresa richiedente su presentazione dell'elenco nominativo dei dipendenti beneficiari e con l'indicazione degli importi ad essi spettanti.

(2) L'impresa, all'atto della richiesta di anticipazione, deve impegnarsi nei confronti del CONFIDI a restituire quanto ottenuto a titolo di anticipazione. La restituzione avviene al momento in cui il trattamento di integrazione salariale viene liquidato dall'INPS. In ogni caso il CONFIDI, valutate le circostanze del caso, potrà consentire alla ditta la restituzione rateale di quanto ottenuto.

(3) Qualora la domanda di intervento straordinario della cassa integrazione guadagni non venga esaminata dal C.I.P.I. entro 6 mesi dall'invio della stessa da parte dell'ufficio regionale del lavoro al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, le anticipazioni di cui alla presente legge sono sospese fino alla relativa decisione. In caso di accoglimento, domande di proroga possono essere accolte e le relative anticipazioni concesse per un periodo complessivo non superiore a 12 mesi dalla data di richiesta del primo intervento al CONFIDI.

(4) In caso di mancato accoglimento della richiesta di intervento straordinario della cassa integrazione guadagni da parte dell'autorità competente, l'importo delle anticipazioni rimane a carico del fondo a titolo di assistenza e l'impresa non potrà ripresentare domande di intervento al consorzio.

Hierzu liegt ein Abänderungsantrag, eingebracht von den Abg.en Langer und Tribus, vor: Abs.1, vor dem letzten Nebensatz ist einzufügen "mit Beginn von jenem Tag". Diese Korrektur gilt nur für den deutschen Text.

Es liegt ein weiterer inhaltlich gleichlautender Antrag, eingebracht von den Abg.en Kaserer und Frasnelli, vor: im deutschen Text Abs. 1 in der 3. Zeile nach "monatlich" die Worte "ab dem Tage" einfügen.

Kann man sich da nicht einigen?

Wer wünscht das Wort? Abg. Klotz.

KLOTZ (WDH): Nur vielleicht kurz zur sprachlichen Angelegenheit.

ABGEORNETER: (Unterbricht - interrompe)

KLOTZ (WDH): Aus der Sicht der deutschen Sprache einer Deutschlehrerin.

So wie der Text im Kommissionsbericht steht, ist er nicht nur grammatikalisch, sondern auch stilistisch falsch, denn es fehlt ganz offensichtlich ein Teil, und zwar, wie gesagt, im letzten Nebensatz. Der Satz als solcher ist nicht folgerichtig und ist auch nicht verständlich, denn dieses "an dem das Regionalamt" bezieht sich auf überhaupt nichts. Aus diesem Grunde muß da etwas hinein, und ich glaube, so ist das auch gemeint: "Zahlt die Beträge monatlich aus", und dann kommt: "ab dem Tage, an dem das Regionalamt". Also ist es im Grunde nur eine formelle sprachliche Angelegenheit.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über die Einfügung "ab dem Tage" ab: mit Stimmeneinhelligkeit genehmigt.

Zum Abs. 2 liegt ein weiterer Antrag, eingebracht durch die Abg. Langer und Tribus, vor: der letzte Satz des Absatzes ist zu streichen. Comma 2: stralciare l'ultima frase del comma.

Wer wünscht hierzu das Wort? Abg. Langer.

LANGER (AS): Frau Präsidentin! Zwar stimmt es, wie Landesrat Saurer gesagt hat, daß es sich hier im Grunde um eine Maßnahme zur Unterstützung der Unternehmer handelt, aber man soll da auch nicht übertreiben. Jetzt wird hier vorgesehen, daß Unternehmer, die nicht willens oder nicht fähig sind, ihrem Personal den Lohnersatz vorzustrecken, daß denen inzwischen vom CONFIDI das Geld gegeben wird. Nun bekommen sie es mit der Zeit vom Staat zurück, vielleicht dauert es eine Weile, dazu machen wir das Gesetz, sie bekommen es also vom Nationalinstitut für Sozialfürsorge zurück und dann sollen sie noch die Möglichkeit haben, das ratenweise zurückzugeben. Warum?

Es ist absolut nicht einzusehen, warum die Unternehmer sozusagen das Geld, das sie vom INPS bekommen, dann noch eine Weile behalten, vielleicht ein bißchen Zinsen schinden und dann erst an das CONFIDI zurückzahlen. Wir sehen beim besten Willen keinen Grund, warum die Unternehmer das Geld, das sie vom INPS zurückbekommen, nicht sofort weiterleiten.

ACHMÜLLER (SVP): (Unterbricht)

LANGER (AS): Wir sprechen momentan nicht von der Ablehnung, Herr Kollege Achmüller, wir sprechen vom zweiten Absatz, wo es heißt: "Die Unternehmen müssen sich bei Vorlage der Anträge auf einen Vorschuß der Bürgschaftsgenossenschaft verpflichten, den als Vorschuß erhaltenen Betrag zurückzuerstatten. Die Rückerstattung hat dann zu erfolgen, wenn die staatliche Sozialversicherungsanstalt den Lohnausgleich auszahlt." Bis da wollen wir, daß der Absatz bleibt. Dann kommt: "Die Bürgschaftsgenossenschaft kann dem Unternehmen mit Rücksicht auf die jeweiligen Umstände die Rückzahlung des Betrages in Raten ermöglichen." D.h. sobald das INPS zahlt, soll der Unternehmer die Möglichkeit haben, das Geld noch eine

Weile auf die Bank zu bringen oder inzwischen etwas anderes damit zu machen und ratenweise erst zurückzuzahlen.

Das ist nicht einzusehen. Wir sind der Meinung, daß der Unternehmer das, was er vom INPS bekommt, sofort zurückzuzahlen hat und daß da von ratenweise nicht die Rede sein kann. Deswegen beantragen wir die Streichung dieses letzten Satzes. Wir wissen, daß hier das Land eine Ausfallschaftung übernimmt, wir wissen, daß, wenn der Unternehmer das Geld am Schluß nicht bekommt, das Land einspringen wird. Das ist nicht der Punkt, der zur Diskussion steht. Der steht wenschon später zur Diskussion, aber hier steht zur Diskussion, daß der Unternehmer das, was er vom INPS zurückbekommt, auch sofort an CONFIDI zurückzuzahlen hat. Wir sehen da keinen Grund, ihm da eine Ratenzahlung zu ermöglichen.

D'AMBROSIO (Segretario - PCI): L'emendamento effettivamente solleva quello che può apparire un paradosso, cioè un improprio vantaggio verso le imprese le quali ottengono da parte della Previdenza sociale quanto andrebbe restituito al CONFIDI per le sue anticipazioni. E il meccanismo che ne deriva per il fatto che c'è un cosiddetto terzo interlocutore, in questo caso il CONFIDI, cioè non è più rapporto diretto Previdenza Sociale-impresa, per quanto concerne questi giri relativi alla cassa integrazione, ma sappiamo che c'è questo terzo protagonista che anticipa e non è diretto interlocutore della Previdenza sociale nell'ottenimento di quanto va ad anticipare. Dobbiamo comprendere come esista questo meccanismo a meno che non riusciamo a riconoscere al CONFIDI il ruolo di interlocutore diretto e dunque viene riversato al CONFIDI quanto lui anticipa. Non credo che sia, oggi come oggi, ancora praticabile. Semmai allora c'è da chiedersi quali meccanismi si possono attivare - al di là della correttezza che dovrebbe essere a monte di qualsiasi rapporto - da parte del CONFIDI nei confronti dell'impresa per far sì che, nel momento in cui avvengono i versamenti da parte della Previdenza Sociale questi siano per davvero rapidamente e completamente riversati al CONFIDI. Io so di particolari facilitazioni nei confronti di imprese, da parte della Previdenza sociale per la reteizzazione di arretrati accumulati per i versamenti dei contributi, sappiamo che a volte ci sono rateizzazioni da parte dell'ENEL o di aziende elettriche nel versamento di bollette energetiche o di contributi di altra natura nei confronti dello Stato o di sue organizzazioni. Però, effettivamente, non si comprende perché nel momento in cui una data impresa ottiene i fondi della cassa integrazione della Previdenza sociale questi non debbano essere rapidamente erogati. Dovesse essere così non si comprende il sistema, perché è una cosa che non spetta all'impresa, è una parte di retribuzione che non eroga lei e dunque divenendo lei interlocutrice non capisco perché appunto dovrebbe, qualora così stessero le cose, ottenere.

Io semmai sarei per questo suggerimento, veda poi l'assessore, ma vedano poi anche i colleghi proponenti, attraverso quale dizione ciò si può concretizzare. Io sarei per un provvedimento o un meccanismo che veda

all'interno di questa azienda, o un meccanismo che veda un ruolo particolare del CONFIDI se non ufficiale almeno ufficioso, con la Previdenza sociale. Il CONFIDI deve essere messo al corrente che questi importi legati alla cassa integrazione sono stati versati, e come sono stati versati il CONFIDI possa ottenere quanto da lui stesso anticipato, perché altrimenti non si comprenderebbe come mai dovrebbe esserci questa possibilità di trattenimento ovvero questa restituzione rateale che sarebbe un improprio vantaggio peraltro non giustificato.

ACHMÜLLER (SVP): Frau Präsidentin! Von den Intentionen her wäre gegen den Antrag Langers an und für sich nichts einzuwenden und es sollte an und für sich so sein, daß wenn der jeweilige Betrieb die Zahlungen seitens des INPS erhält, unmittelbar und schnell die Rückzahlung zu erfolgen hat. Nur ist es so, und der Abg. D'Ambrosio hat schon darauf hingewiesen, daß es sich, wenn ein Betrieb Leute in die Lohnausgleichskasse schickt, sehr oft um dramatische Fälle handelt und die Wirklichkeit ist die, daß in solchen Fällen Betriebe nicht selten große Schulden gegenüber dem INPS, gegenüber dem Nationalinstitut bereits haben, angehäuft haben und die Praxis dann die ist, daß das Nationalinstitut, wenn auch die Beiträge dem jeweiligen Betrieb für die Lohnausgleichskasse zustünden, die nicht auszahlt, sondern verrechnet, also schon einerseits auszahlt, aber sie gleichzeitig wieder kassiert für die Schulden, die die einzelnen Betriebe angehäuft haben und ich weiß nicht, ob dann in solchen schwierigen Fällen wirklich geholfen wäre, wenn man den Betrieb, obwohl er sich in einer katastrophalen Lage befindet und gar nicht in der Lage wäre diese Beträge auf Anhieb zurückzuzahlen, wenn man ihn dazu verpflichtet, sofort die Zahlungen vorzunehmen. Aus diesen Überlegungen heraus möchte ich den Kollegen Langer ersuchen, dies doch vielleicht zu überlegen und vielleicht den Vorschlag zurückzuziehen und ansonsten würden wir nicht dafür stimmen können.

MITOLO (MSI-DN): Mi lascia un po' dubbiosa l'applicazione di questo emendamento, così come mi lascia perplesso il fatto di dover pensare che qualche impresa che va a finire in cassa integrazione, se prende poi soldi ben difficilmente se fallisce o se peggiora nella sua situazione economica sarà in condizioni di restituire quanto riceve in base a questa legge, perché non ci possiamo mica dimenticare, come diceva il collega Achmüller, che generalmente la cassa integrazione non viene mica data ad imprese benestanti o che sono in floride condizioni. Ci può essere qualche processo di riconversione, di ristrutturazione in qualche caso per cui si dice: in questo periodo usiamo mettere in cassa integrazione gli operai perché in sostanza questo è un provvedimento che dà possibilità di respirare un po' di ossigeno.

LANGER (AS): Pensi alla Fiat!

MITOLO (MSI-DN): Esatto, ma non tutte le imprese sono la Fiat che ha compiuto un processo di riconversione favoloso e che l'ha portata addirittura alla situazione fortunatamente per l'Italia che possiamo contemplare oggi, ma la stragrande maggioranza delle imprese non solo non sono la Fiat, ma vanno in cassa integrazione con la prospettiva molto spesso di dover a fine cassa integrazione chiudere i battenti. In questo caso non so se le imprese che si trovano in stato fallimentare dove prendono poi i soldi da restituire. Forse ci sarebbe bisogno di un approfondimento del tema e non so quanto noi possiamo pretendere. Certo l'inserimento di un emendamento così ci può stare anche nella legge. Quanto poi si riesca ad ottenere la sua applicazione su questo ho più di qualche perplessità e dubbio.

PRÄSIDENTIN: Ich möchte mitteilen, daß mit der Wortmeldung vom Abg. Achmüller die Wortmeldung von Landesrat Saurer überholt ist, weil die Inhalte dieselbe Aussage machen.

Wer wünscht das Wort? Abg. Langer.

LANGER (AS): Der Kollege Achmüller lädt uns ein, diesen Antrag zurückzuziehen und auch andere Kollegen, die gesprochen haben, haben ihre Bedenken geäußert.

Mir scheint, daß kein Anlaß besteht, unseren Antrag zurückzuziehen, denn schauen Sie, es stimmt zwar, daß Betriebe, die die Lohnausgleichskasse in Anspruch nehmen, häufig, sicher in der Mehrzahl der Fälle sowie so Krisenbetriebe sind, obwohl wir auch Fälle erlebt haben, gerade in den letzten Jahren, wo sich Betriebe massiv durch Rückgriff auf die Lohnausgleichskasse nicht nur saniert haben, sondern im Gegenteil, sich einfach eine Zeitlang soundso viele tausend Arbeiter vom Hals geschaffen haben, nicht nur unbedingt in Südtirol, daß es also Betriebe gegeben hat, die sich dick und gesund saniert haben. Denken wir z.B. an den Fall Fiat, wo also 24.000 Arbeiter praktisch durch die Lohnausgleichskasse stillgelegt worden sind und dann nach und nach abgebaut worden sind; und schauen wir uns die Gewinnzahlen dieses Betriebes an, die in allen Zeitungen als Wirtschaftswunder verkauft werden. Nicht zu Unrecht.

D.h. wenn wir jetzt davon ausgehen, daß die Betriebe erstens sowie so ihre Sozialbeiträge in den meisten Fällen nicht zahlen, daß also, wenn sie vom INPS etwas zurückerhalten müssen, das in den meisten Fällen gar nicht bekommen werden, sondern es verrechnet wird und kompensiert wird mit den Schulden, die sie beim INPS haben und daß deswegen eh keine Aussicht besteht, das Geld zurückzubekommen, dann müssen wir noch einmal sagen, daß es hier wirklich, das möchte ich ganz dick unterstrichen haben, daß es hier wirklich um ein Geschenk an die Betriebe geht, an die Unternehmer geht.

Jetzt natürlich ruft mir Kollege Achmüller zu, er sagt, in diesen Fällen, wenn es sich um florierende Betriebe handelt, dann wird das CONFIDI nicht die Ratenzahlung zugestehen. Das ist mir schon einsichtig

oder zumindest will ich das hoffen, obwohl ich auch Fälle erlebt habe von landeseigenen Anstalten, wo man den Eindruck hat, daß die öffentlichen Mittel nicht immer gerade zugunsten der Schwächsten ausgegeben werden, wo z.B. Objekte aufgekauft werden, beispielsweise, um dort Lehrlinge unterzubringen oder ähnliches.

ACHMÜLLER (SVP): Zum Glück sind das nicht nur Mittel der öffentlichen Hand.

LANGER (AS): Das sind nicht nur Mittel der öffentlichen Hand, das sind auch Mittel der Betriebe, aber sagen wir, daß im wesentlichen die Garantie, die dahintersteht, im wesentlichen bei der öffentlichen Hand liegt. Deswegen sehen wir eigentlich wirklich nicht ein, warum die Rückzahlung eines eh schon gestundeten Betrages, oft auch auf lange Zeit gestundeten Betrages, auch noch ratenweise vorgesehen werden soll. Deswegen können wir den Antrag nicht zurückziehen und bitten, darüber abzustimmen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen nun über den Antrag ab: bei 3 Ja-Stimmen und 4 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Ich verlese den nächsten Abänderungsantrag, eingebracht durch die Abg.en Langer und Tribus: Abs. 4 folgendermaßen ersetzen:

"(4) Lehnen die zuständigen Behörden den Antrag auf den Lohnausgleich ab, hat das Unternehmen den Vorschuß - auf Antrag auch ratenweise - an die Bürgschaftsgenossenschaft zurückzuzahlen."

Comma 4 sostituire con la seguente dizione: "(4) In caso di mancato accoglimento della richiesta di intervento straordinario della cassa integrazione guadagni da parte dell'autorità competente, l'impresa è tenuta a restituire al CONFIDI l'anticipazione ottenuta, su richiesta anche ratealmente."

Wer wünscht das Wort? Abg. Langer.

LANGER (AS): Mit diesem Antrag kommen wir zum zweiten Aspekt des Geschenks an die Unternehmer. Hier geht es jetzt nicht um die Rückzahlung, sondern hier geht es darum: Was passiert, wenn ein Betrieb die Lohnausgleichskasse in Anspruch nimmt, d.h. das entsprechende Gesuch einreicht, wenn der Unternehmer vom CONFIDI nach entsprechender Prüfung den Vorschuß bekommt und damit den Arbeitern inzwischen den Lohnersatz zahlen kann. Dann aber das Institut für Sozialfürsorge befindet, dieses Unternehmen erfülle nicht die Voraussetzungen, um den Lohnersatz vom Staat zu bekommen. Wir sind der Meinung, daß in diesem Fall der Unternehmer einzuspringen hat. Wenn er dann nicht imstande bzw. wenn es sich um eine Konkursituation oder so etwas handelt, dann würde sowieso die Haftung, also die Ausfallhaftung aktuell werden. Dazu ist das Gesetz ja da. D.h. also, wenn er wirklich nicht imstande ist und wenn das im Zuge eines gerichtlichen Vergleichs oder eines Konkurses festgestellt wird, dann wird sowieso CONFIDI einspringen müssen bzw. die Bürgschaft, also für die letztlich

der Sonderfonds einspringt. Aber im Grundsatz meinen wir schon, daß der Unternehmer haftbar gemacht werden muß. Wir schätzen es zwar, ich habe das gestern auch im Beitrag zur Generaldebatte gesagt, daß inzwischen einige Sicherungen eingebaut sind, beispielsweise, daß, sobald der Betrieb den Antrag stellt diesen Vorschuß zu bekommen, auch die Landesarbeitskommission ihr Gutachten abgibt. Das schätzen wir, weil wir darin eine gewisse Sicherung sehen, daß man zumindest ein Organ, wo auch die Gewerkschaften vertreten sind, heranzieht, um zu beurteilen, ob das soziale Klima und sagen wir auch die wirtschaftliche Solidität usw. so ist, daß erstens der Antrag auf Lohnausgleichskasse nicht gerade aufs Geratewohl gestellt ist, also ein gewisser *fumus boni juris* da sein muß, daß der Betrieb also vermutlich Anspruch auf die Lohnausgleichskasse hat und daß also damit ein gewisser Filter gegeben ist. Trotzdem scheint uns, daß wenn wir vermeiden wollen, daß dieses Gesetz allzu leicht den Unternehmern den Rückgriff auf die Lohnausgleichskasse ermöglicht, daß der Weg einfach geebnet wird, indem der Unternehmer sagt, ich beantrage einmal inzwischen die Lohnausgleichskasse, kommt sie dann nicht, springt in jedem Fall das Land ein bzw. die CONFIDI. Wenn wir das vermeiden wollen, dann glaube ich, muß die Haftung des Unternehmers nicht per Gesetz abgeschafft werden, sondern der Unternehmer muß haftbar bleiben. D.h. wir können nicht sagen, zahlt das INPS dann nicht, dann war das Land gefoppt. Deswegen, glaube ich, müssen wir schon vorsehen, daß im Grundsatz die Haftung des Unternehmers erhalten bleibt, wenn er dann nicht zahlen kann, dann wird es so gehen, wie mit seinen übrigen Verpflichtungen, für die er nicht aufkommen kann, d.h. das Land wird dann genauso dastehen bzw. das CONFIDI wie auf der anderen Seite das INPS, denn es gibt immer wieder Fälle, wo der Unternehmer dann nicht imstande ist, seine Schulden gegenüber dem INPS zu bezahlen, wo er nicht imstande sein wird, seine Schulden gegenüber dem CONFIDI zu bezahlen und wo er nicht imstande ist, seine Schulden gegenüber Lieferanten usw. zu bezahlen. In diesem Fall wird die normale Prozedur ihren Weg nehmen, aber daß wir per Gesetz von vorneherein feststellen, daß das Unternehmen dispensiert wird und daß es genügt, daß das Nationalinstitut für soziale Fürsorge den Anspruch als unberechtigt erklärt und nicht aufkommt, das schiene mir zu einfach, auch, vergessen wir das nicht, auch weil das unter Umständen beim INPS einen Ansporn schaffen kann, andere, die aus Südtirol kommen, unter Umständen abzulehnen, weil sie sagen, wenn es schiefgeht ist sowieso das Land da. D.h. wenn das INPS einen solchen Antrag prüft, dann wird sie normalerweise überlegen und wird sagen, gut, wenn wir denen die Lohnausgleichskasse nicht bewilligen, dann bleiben möglicherweise soundso viele Arbeiter für soundso lange ohne Lohn. Zwar haben sie dem Unternehmer gegenüber ihren Anspruch, den sie im Fall beim Konkurs geltend machen können, aber konkret wird nicht sehr viel heraus schauen. Deswegen steht das INPS natürlich unter einem gewissen moralischen, politischen und sozialen Druck, diese Anträge auf Lohnausgleichskasse zu bewilligen. Wenn das INPS aber weiß, daß es im Falle Südtirols genügt, daß der Antrag abgelehnt wird,

damit das Land einspringt und der Unternehmer sich keine weiteren Sorgen zu machen braucht, dann scheint mir, ist das ein Ansporn, Anträge aus Südtirol als weniger vordringlich zu betrachten und zu behandeln. Deswegen kann ich, ehrlich gesagt, nicht verstehen, warum die Einbringer dieses Gesetzes, das viele positive Aspekte hat, wie ich gestern namens unserer Fraktion geäußert habe, aber warum sie da den Unternehmer so aus dem Schneider nehmen wollen und ihm das vielgepriesene Unternehmerrisiko in diesem Fall einfach abnehmen. Das ist mir und ist uns nicht einsichtig.

Deswegen beantragen wir die Abänderung, die die Frau Präsidentin vorhin verlesen hat.

D'AMBROSIO (Segretario - PCI): Signor Presidente, colleghi, la questione é abbastanza complessa e delicata, per alcuni aspetti anche imbarazzante perché mi rendo conto del meccanismo che presiede la formulazione attuale e cercheró di spiegare, (naturalmente é anche tutto interessante) sperando che la legge entri in vigore, per vedere alla luce della prova pratica cosa succede. Non dimentichiamoci che stiamo discutendo delle ipotesi, ma sará molto piú importante che decolli la legge e vedere cosa concretamente si puó applicare. Come sempre é in termini di consuntivo che si puó esprimere un giudizio piú compiuto, però capiamo subito cosa puó avvenire. Io mi permetto di far presente questo particolare dato, ci sará un emendamento per la norma finanziaria, per ragioni piú che comprensibili perché siamo nel mese di novembre, la parte del 1986 é già andata in cavalleria, però al di lá di questo mi torna comodo fare un ragionamento. Posta l'ipotesi che vi siano alcune aziende, non tante, che hanno 50, 60 o 70 dipendenti, scatta il meccanismo della domanda, contemporaneamente scatta il meccanismo dell'anticipazione. Puta caso avviene la restituzione negativa delle documentazioni per la cassa integrazione in questo caso straordinaria, proviamo a fare un pochino i conti penna e calamaio, e vediamo che basterebbero due o tre aziende di 50-60 dipendenti per due o tre mesi in queste condizioni, cioè si eroga e non c'è la possibilità del ristorno da parte della Previdenza sociale. Noi compromettiamo, e non di poco, la possibilità di dare corso agli altri interventi, perché un conto é avere a disposizione delle risorse finanziarie che mettono a loro volta in atto un giro (anticipo ma poi avviene la restituzione) ricostituisco il fondo e consento, attraverso queste anticipazioni, di essere tempestivo nei confronti dei lavoratori, ma salvo l'anticipazione e poi il recupero andró fuori di qualcosa. Certamente, ma bene o male poi metto in atto il meccanismo. Ma altra cosa é sapere o pensare di avere un quid di risorse date e che non posso piú recuperare. Questo é molto piú grave, dal punto di vista del mancato ottenimento della cassa integrazione, per il fatto che queste risorse non mi sono piú disponibili per poterle anticipare nel caso in cui altre aziende, altri lavoratori hanno di questi bisogni. La dizione corretta dice: "In caso di mancato accoglimento l'importo dell'anticipazione rimane a carico del

fondo a titolo di assistenza". Sono risorse che vengono versate e non posso più recuperarle. Comprendete qual è la grande differenza rispetto l'anticipazione, e poi, se con i meccanismi seppure auspichiamo i più rapidi possibili, recuperiamo queste risorse è una cosa, ma se i quattrini sono erogati tout court noi corriamo il rischio di essere scoperti al punto tale da non poter poi accogliere le domande reali di anticipazione che vengono restituite. A questo punto viene proprio il quesito: l'impresa è tenuta a restituire, sarebbe anche giusto, e in linea di principio lo è, però faccio una domanda: cosa avviene quando un'azienda fa domanda di cassa integrazione e non viene accolta la domanda? Paga le retribuzioni? Ma il quesito è un altro: queste aziende che chiedono la cassa integrazione straordinaria non sono di solito o possono non essere aziende in grado di pagare? Questo è il dramma. Noi corriamo il rischio di andare a pregiudicare una situazione in carenza della quale scattano altri meccanismi. Dobbiamo essere consapevoli di questo, è brutale dirlo, ma è la realtà. Corriamo cioè il rischio di dare un colpo di acceleratore nel pregiudicare situazioni già di per sé molto difficili e precarie, e, nella migliore delle intenzioni, perché credo che nessuno possa negare questo, possiamo dare un colpo netto. Non a caso nella mia graduatoria interpretativa non solo dell'articolo, ma dell'emendamento, perché di questo si tratta, ho detto che una cosa è anticipare sapendo bene o male, prima o poi di riprendere queste risorse; un altro conto è darle sapendo di non avere neanche poi quei mezzi finanziari che sono sottratti totalmente per mantenere il giro rispetto l'istituzione a cui si vuole dar corso. Altra cosa è in questo caso sapere e capire che nel momento in cui non viene accolta la domanda e non ci fosse questo sistema si corre un rischio. Noi dovremmo capire e vedere di attivare ancora una volta, ma forse alla luce dell'esperienza sapremo più sicuramente come, ma dovremmo fare in modo che il CONFIDI abbia delle sue forme cautelative. Non so se gli imprenditori sempre rivendicheranno questa autonomia d'impresa per cui nessuno ci deve mettere il ditino, però debbono anche comprendere loro che quando si tratta di denaro pubblico si deve anche rendere dei conti. Non c'è mai un margine di discrezionalità tale da superare questi elementi. A scatola chiusa l'ente pubblico non dovrebbe esporsi non solo per infrangere queste assurde regole del profitto che è privato quando il profitto c'è e l'onere è collettivo quando bisogna scaricarlo a qualcuno. Non è solo questo. E' che quando si prende del denaro pubblico di questo denaro bisogna rendere dei conti. Però vi è anche questo elemento di controversia e a onor del vero sappiamo anche di organizzazioni sindacali di aziende o di categorie le quali proprio di fronte a queste circostanze, a volte si prestano nel trovare escamotages, surrogati, ripieghi per non accelerare la fine traumatica dell'attività dell'azienda e di conseguenza del rapporto d'impiego. Non so se il ragionamento è sempre, così come ho cercato di farlo, apprezzabile o nobile, però dobbiamo capire i tempi in cui viviamo e il ricatto del bisogno, del lavoro e di una retribuzione quanto opera. Ancora una volta sarei più disponibile ad un elemento di

natura precauzionale che si dovrebbe prendere attraverso quegli strumenti, quei meccanismi che si ritengono più idonei per quanto concerne l'uso di questo tipo particolare di intervento, poiché va da sé che se l'intervento è normale avviene il riconoscimento ed è una cosa, ma se non avviene il riconoscimento c'è un esborso di risorse non indifferenti. Vorrei ricordare ai colleghi tutti, ma l'assessore per primo certamente lo ha fatto presente a noi in Commissione, che l'esperienza trentina non è che sia da questo punto di vista molto illuminante e incoraggiante, proprio perché l'onere finanziario che si è accumulato nel tempo è consistente. E' vero che è più consistente la piaga della crisi, soprattutto nel settore industriale, di quante aziende sono colpite. Proporzionalmente è molto più incidente la crisi nella provincia di Trento e dunque queste manifestazioni sono la loro diretta conseguenza. Però vorrei far notare come noi possiamo correre il rischio di sguarnirci di quelle risorse finanziarie originariamente previste per gli anticipi attraverso questa forma di finanziamento che poi non è più recuperabile. Di questo dobbiamo essere tutti noi ben consapevoli.

ACHMÜLLER (SVP): Verehrte Frau Präsidentin! Ganz kurz auch eine Stellungnahme meinerseits zu diesem Vorschlag Langers. Vom Grundsatz her bin ich einverstanden, aber ich habe große Bedenken, wenn ein solcher Artikel mit der Diktion hineinkäme, daß dann die Anwendung des Gesetzes in große Schwierigkeiten geraten würde und es hat nicht einen großen Sinn, Gesetze zu verabschieden, die dann in jenen Fällen, wo Not am Mann wäre, nicht angewendet werden können. Ich habe schon vorhin gesagt, daß es sich in diesen Fällen, wenn um Lohnausgleichskasse angesucht wird, es sich um dramatische Fälle handelt, daß es oft geradezu darum geht, für einen Betrieb, entweder überleben zu können oder nicht. Was passiert jetzt, wenn wir hineinschreiben, im Falle, daß das Gesuch abgelehnt wird, dann muß der Betrieb zumindest 6 Monate lang die Arbeiter selber zahlen, die Arbeiter, die in dieser Zeit überhaupt nicht gearbeitet haben. Ich weiß nicht, von der rechtlichen Überlegung her hat vielleicht Langer recht, daß der Unternehmer hier in die Verantwortung genommen wird, aber von der Praxis her kann das dem Betrieb das Leben kosten. Was habe ich davon, wenn der Betrieb in die Binsen geht, weil er das nicht in der Lage ist zu verkraften. Diese Überlegung werden ja die Betriebe vorher machen, wenn es so, vorausgesetzt daß es so formuliert würde, wie Langer vorschlägt, wenn um die Lohnausgleichskasse angesucht werden soll oder nicht, wenn sie die Überlegung machen, soll ich ansuchen oder nicht. Dann werden sie sich in Zukunft sagen, wenn ich dieses große Risiko eingehe als Betrieb, dann mache ich von der Möglichkeit überhaupt nicht Gebrauch und der Leidtragende ist dann wieder der Arbeitnehmer am Schluß. Deswegen sage ich, besteht eine große Schwierigkeit in der Anwendung eines Artikels, wenn er so formuliert ist, daß dann diesem Gesetz der Anreiz genommen wird davon Gebrauch zu machen. Sicher, es stimmt, es ist hier irgendwo das Risiko drinnen, daß im Falle, wenn wir es so regeln, wie wir es geregelt haben,

in Fällen, wo Gesuche nicht berücksichtigt werden, nicht zur Lohnausgleichskasse zugelassen werden, daß die dann zu Lasten des Fondes gehen, daß das auch vielleicht Mittel der öffentlichen Hand in Anspruch nehmen kann. Aber wir haben in der Vergangenheit gesehen, zumindest in der jüngsten Vergangenheit erfahren, daß bei der Begutachtung der Gesuche durch das Arbeitsamt und durch die Landesarbeitskommission wirklich seriös vorgegangen worden ist und daß mir zumindest kein Fall aus der jüngeren Vergangenheit bekannt ist, der in Rom nicht genehmigt worden wäre, der aber hier auf lokaler Ebene genehmigt worden ist. Deswegen kann es sich hier wenschon nur um ganz einzelne Fälle handeln. In diesem Fall hätten auch wir es nicht so geregelt wie in Trient, wo zeitlich keine Begrenzung vorgesehen ist, sondern im Falle, daß innerhalb von 6 Monaten nicht ein positiver Bescheid kommt, die Zahlungen eingestellt werden. Das ist, glaube ich, schon eine ganz gute Schranke, die wir hier gesetzt haben, Auswüchsen vorzubeugen. Deswegen würde ich bei der Diktion bleiben, wie wir sie vorgeschlagen haben und den Vorschlag Langers auch aus diesem Grunde ablehnen.

MITOLO (MSI-DN): Signora Presidente, egregi colleghi, mi pare che talune delle considerazioni che ha svolto adesso il collega Achmüller meritino considerazione. Non è che una ditta si trova in difficoltà, fa la domanda di cassa integrazione ed è sicura di ottenerla, D'altra parte se fa la domanda di cassa integrazione sa perfettamente di dover presentare documentazione tale per cui la possa ottenere, quindi questo fatto è in un certo senso un elemento che ci può assicurare. Non è cioè che per il semplice fatto che l'impresa o l'azienda dice di voler fare domanda di cassa integrazione, da questo momento in avanti si applica questa legge. E' evidente che prima di poter richiedere l'applicazione di questa legge deve essere ben sicura o quanto meno avere una notevole probabilità di sicurezza di poter ottenere la cassa integrazione. Da questo punto di vista abbiamo un elemento che in qualche modo ci garantisce che non è che distribuiamo soldi a briglia sciolta per il semplice fatto che qualcuno si presenta dall'Assessore e gli dice che deve andare in cassa integrazione perché non ce la fa più, deve evidentemente rispettare certe norme e dare la garanzia che in effetti ha qualche probabilità di successo. Da questo punto di vista ci sono peraltro situazioni disastrose che non hanno sbocco e che si fanno e si vengono a conoscere. Quale potrà essere il pericolo? Sì, può sfuggire qualcuna di queste piccole imprese o modeste aziende alle maglie di certi controlli. Allora chiaramente la Provincia si verrebbe a trovare nella difficoltà per cui nel giro di due o tre mesi, dovendo pagare gli stipendi di 50-60 persone per ogni ditta, si viene ad esaurire il fondo. In questo caso ci troveremmo in una situazione di emergenza, di carattere straordinario ed eccezionale ai limiti degli interventi di carattere penale addirittura, ma nella maggioranza delle occasioni questa legge deve essere applicata nei confronti di coloro che possono offrire evidenti ragioni di sicurezza che una volta terminato il

periodo di cassa integrazione o escono dalla crisi o la crisi si chiude, ma in maniera vorrei dire di dignitosa conclusione dell'attività, o con provvedimenti anche di carattere economico che consentono non il fallimento che è l'estrema ratio ma o il concordato o una sessione dell'azienda. Sicuramente abbiamo nella maggior parte dei casi un certo margine di sicurezza. Certo il rischio c'è sempre, non ce lo possiamo nascondere, di perdere i soldi, ma è proprio perché vogliamo intervenire nella situazione di emergenza che abbiamo fatto la legge, altrimenti non l'avremmo fatta. Avremmo detto non ci interessa, non ne vogliamo sapere, arrangiatevi. Il rischio naturalmente c'è ma mi pare che nella stragrande maggioranza dei casi ipotizzabili noi dovremmo avere una certa garanzia e una certa sicurezza.

Anche in questo caso, come ho detto prima, l'emendamento non mi trova del tutto convinto e quindi ci asterremo.

SAURER (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Zuerst möchte ich darauf hinweisen, daß im deutschen Text der Ausdruck "a titolo di assistenza" fehlt. Im vierten Absatz "verbleibt der Vorschuß zu Lasten des Fonds" "a titolo di assistenza". Das fehlt im deutschen Text.

Zur Sache selbst. Im Grunde der schwierigste Punkt des Gesetzes und auch der Grund, warum das Gesetz so lange, bzw. die Neuformulierung so lange auf sich hat warten lassen, denn auch in meiner Fraktion war dieser Punkt sehr umstritten, aber wenn wir das Ziel des Gesetzes im Auge behalten, wie bereits der Kollege Achmüller und auch der Kollege Mitolo gesagt haben, den Arbeitnehmern diese Bevorschussung zukommen zu lassen, dann müssen wir das Gesetz so formulieren, ansonsten kein Betrieb und es handelt sich um kleinere, um mittlere Betriebe, also kein Betrieb dieses Risiko wahrscheinlich eingehen wird und das ist uns auch ganz klar gesagt worden. Wir haben dann versucht, diese Mechanismen einzubauen, erstens einmal das regionale Arbeitsamt, dann die Landesarbeitskommission, dann das CONFIDI selbst muß beurteilen, wobei schon darauf hingewiesen werden muß, daß jetzt die strengen Maßstäbe, die in Rom bei der Genehmigung der Lohnausgleichskasse angewandt werden, jetzt werden strenge Maßstäbe angewandt, die von seiten dieser Gremien zu berücksichtigen sind. Der Kollege Achmüller hat bereits darauf hingewiesen, die 6 Monate, und dann haben wir noch eine Sicherung hineingetan. Dieses Gesetz bleibt nur drei Jahre in Kraft. Das sind alles Sicherungen, die man hineingetan hat, um genau das zu erreichen oder irgendwo an das heranzukommen, was der Kollege Langer haben will. D.h. daß die Belastung des Fonds nicht zu groß wird, und wenn wir dann die Erfahrung haben, daß sie trotzdem in einer unverantwortlichen Weise groß wird, dann müssen wir eben entsprechende Maßnahmen ergreifen. Ich glaube, insgesamt würde ich sagen, daß man mit dieser Regelung leben kann und daß die notwendigen Garantien vorhanden sind, wenn er auch grundsätzlich recht hat. Grundsätzlich hat er recht, aber wir erreichen die Zielsetzung des Gesetzes nicht, wenn diese Abänderung akzeptiert wird. Was dann in Rom passiert. Es ist ja nicht das Nationalinsti-

tut für soziale Fürsorge, das die Entscheidung trifft, sondern es ist eine Vorentscheidung durch das Arbeitsministerium und die endgültige Entscheidung durch das CIPE. Ich glaube nicht, daß diese zwei Instanzen mit dem Hinweis, daß wir sowieso schon eine Regelung haben, daß diese beiden Instanzen sagen, ja gut, was Südtirol anbelangt, wenden wir andere Maßstäbe an. Also, das würde ich, weil es zwei Instanzen sind und die doch Vertrauen haben, daß die Dinge objektiv überprüft werden, das würde ich schon fast ausschließen.

LANGER (AS): Das erste Fazit, das man aus den verschiedenen Redebeiträgen ziehen muß, inbegriffen jenes des Herrn Landesrates und des Einbringers Achmüller, ist, daß wir in einer Erpressergesellschaft leben und daß man offensichtlich in diesem Fall dem Erpresser nachgibt. Denn stellen Sie sich vor, wenn mit normalen Bürgern verhandelt würde und die sagen, ich weiß zwar um eine gesetzliche oder vertragliche Verpflichtung, aber ich komme ihr einfach nicht nach bzw. ich kann ihr nachkommen, das ist ständig der Fall. Es gibt immer wieder Leute, die einer Verpflichtung nicht nachkommen können, die aber normalerweise die Folgen selber tragen können, während sie in der Erpressergesellschaft auf andere abgewälzt werden, und wir wissen schon, Kollege D'Ambrosio hat zu Recht daran erinnert, daß das oft auch die Gewerkschaften zwingt, für Unternehmer sozusagen auf die Straße zu gehen, die das nicht unbedingt verdienen würden, aber wo die Erpressung der Arbeitsplätze so hoch ist, daß sie keine andere Möglichkeit sehen.

Nun glauben Sie nicht, daß wir uns die Frage der praktischen Anwendung leicht machen. Wir sehen einen Unterschied darin, daß wenn man in ein Gesetz hineinschreibt von vorneherein, daß dem Unternehmer die Folgen für einen eventuellen Ausfall per Gesetz einfach abgenommen werden, dann wird unserer Meinung nach der Anreiz, wie es der Kollege Achmüller genannt hat, von diesem Gesetz Gebrauch zu machen, zu groß, Braucht es einen Anreiz, um von diesem Gesetz Gebrauch zu machen. D.h. wieso braucht es einen Anreiz? Wenn ein Unternehmer in Schwierigkeiten ist oder umstrukturiert und die Lohnausgleichskasse beantragt, dann scheint mir, liegt der Anreiz dazu, nämlich, die Lohnausgleichskasse zu beantragen, liegt ja schon in der Sache selbst. Mir scheint nicht, daß es dazu einen besonderen Anreiz noch bräuchte. Im Gegenteil, man kann sagen, daß schon die Tatsache, daß das CONFIDI die Lohnfortzahlung bzw. Lohnersatzzahlung für die Arbeiter inzwischen bevorschußt, darin liegt schon ein Anreiz, daß der Unternehmer sagen kann, zumindest kommen dadurch meine Arbeiter nicht in unzumutbare Schwierigkeiten, also hat man etwas mehr Spielraum um inzwischen eben Umstrukturierung vorzunehmen oder sich auf den Markt besser einzustellen usw. Also, einen besonderen Anreiz die Lohnausgleichskasse anzurufen bräuchte es unserer Meinung nach nicht. Deswegen haben wir gesagt, Vorsicht, schaffen wir nicht einen zu großen Anreiz, daß man es sich zu leicht macht mit der Lohnausgleichskasse.

Mir scheint, daß die Diskussion, die wir da führen, im Grunde die Frage zum Gegenstand hat, von wem sich die Unternehmer die Lohnkosten schenken lassen sollen. Traditionell am liebsten von den Arbeitern selber, indem sie einfach, ich spreche jetzt von den Krisenbetrieben, also, indem sie einfach die Arbeiter oft monatelang nicht bezahlt haben. Wir wissen, denken wir an das Laaser Marmor, nur um ein Beispiel zu nennen, oder die Tecnopan, also, wir wissen, in wieviel Fällen die Arbeiter in diesem Sinne zu Gläubigern ihres Unternehmens, ihres Betriebes geworden sind. Und wir wissen auch, daß die Arbeiter dann praktisch, obwohl die Summe insgesamt vielleicht eine große Summe ausmacht, aber praktisch überhaupt keine Handhabe hatten und haben, um ihren Kredit einzufordern. Diese Maßnahme, und das ist der Grund, warum ich sie gestern begrüßt habe und warum wir insgesamt uns, auch wenn unsere Anträge abgelehnt werden, nicht dagegenstellen werden, aber natürlich, für die Arbeiter bringt es unmittelbar eine Linderung in dem Sinne, daß sozusagen die Last von ihnen genommen wird, ihrem Unternehmer die Lohnkosten stunden oder sogar schenken zu müssen: ab jetzt werden die Lohnkosten vom CONFIDI bzw. zum Teil vom Land dem Unternehmer gestundet und unter Umständen geschenkt. Nun sind wir der Meinung, daß man das Geschenk zumindest nicht im Gesetz vorsehen darf. Wir sind der Meinung, daß das CONFIDI nicht als der größere Depp dastehen darf als das INPS.

Wir wissen, daß auch das INPS normalerweise in vielen Fällen nicht imstande ist und auf ewig nicht imstande ist, von den Unternehmern die ganze Schuld einzutreiben. Wieviel Fälle von Betrieben gibt es, die dem Institut für Sozialfürsorge jahrlange Beiträge schuldig sind und am Schluß können die Beiträge nicht eingetrieben werden. Aber warum soll das CONFIDI als der größere Depp dastehen als das INPS und sagen, wir wollen sie auch gar nicht eintreiben. Wir haben im Gesetz schon vorgesehen, daß wir sie Dir schenken. Das geht uns nicht ein. D.h. wenn Kollege Achmüller nach der praktischen Anwendung des Gesetzes fragt, dann sage ich, man gehe genau so vor wie das INPS vorgeht. Dort steht auch nirgends drinnen, daß wenn der Unternehmer nicht zahlen kann, dann das INPS seine Forderungen bei irgendwem anderen anmeldet, sondern in der praktischen Anwendung wird man mit einem gewissen sozialen Feingefühl vorgehen und da ja das CONFIDI bzw. dieser Sonderfonds von der öffentlichen Hand konstituiert wird, können wir uns schon vorstellen, daß die öffentliche Hand mit einer gewissen Rücksicht vorgeht. Wir haben deswegen auch in unserem Antrag ausdrücklich geschrieben "auf Antrag ratenweise", damit das CONFIDI bei Rückforderung seiner Ansprüche sanft und angemessen vorgehen kann.

Deswegen, wenn der Unternehmer nicht zahlen kann, dann wird er nicht zahlen, wie er es den anderen Gläubigern gegenüber tut, bzw. wird es hinausgeschoben, wenn es dem Betrieb irgendwann wieder besser geht wird er dann zahlen und wenn es ihm nicht besser geht, wird er nicht zahlen. Aber im Gesetz hineinzuschreiben, alle müssen Steuern zahlen, aber wenn einer das Geld nicht hat, dann werden sie ihm geschenkt; oder, jemand nimmt ein Darlehen auf in Erwartung eines guten Geschäfts, das er tätigen will und

man schreibt dann gleich in den Vertrag hinein, geht das gute Geschäft dann schief, dann braucht er das Darlehen nicht zurückzuzahlen...

SAURER (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Er ist nicht verpflichtet...

LANGER (AS): Was heißt, er ist nicht verpflichtet. Vom Gesetz her bzw. vom Kollektivvertrag, Herr Landesrat, ist er schon verpflichtet, seine Arbeiter zu zahlen. D.h. auch wenn der Unternehmer den Antrag gestellt hat auf Lohnausgleichskasse und wenn er sagt, ab Soundsovielten bleibt zuhause oder kommt nur zwei Stunden täglich oder so etwas, ist er vom Kollektivvertrag her verpflichtet zu zahlen. Wir wissen, daß diese Verträge oft nicht angewandt werden, aber es ist nicht so, daß der Unternehmer automatisch nur das Gesuch zu stellen braucht auf Lohnausgleichskasse und er damit seiner Verpflichtungen gegenüber seinen Arbeitern ledig wäre. Deswegen reden wir von Erpressergesellschaft. Wir sind uns bewußt, wir können nicht, wenn der Unternehmer auf der einen Seite "buh" macht, dann noch lauter "buh" machen und versuchen, seine Erpressung einzudämmen. Wir können nur versuchen, irgendwo sozial und auch gegenüber der öffentlichen Hand ein vertretbares Ausmaß zu verwenden. Deswegen haben wir zur Kenntnis genommen, daß sich der Landesrat für Finanzen vorher der Stimme enthalten hat zu unserem vorherigen Antrag. Also, irgendwo einen Ausgleich zu suchen zwischen den Erfordernissen des Krisenbetriebes, zwischen dem Anspruch der Arbeiter, in jedem Fall Lohn oder Lohnersatz zu bekommen und rechtzeitig zu bekommen und nicht inzwischen den Gürtel enger schnallen zu müssen und einfach zu verhungern oder Schulden zu machen usw., und drittens aber auch dem Anspruch der öffentlichen Hand, nicht allzu große Geschenke zu tätigen, denn es ist sowieso schon ein, sagen wir, dieser Vorschuß ist ein Vorschuß, der ohne Hypothek, ohne Garantien gegeben wird, d.h. der Betrieb scheint uns nicht unzumutbar belastet durch dieses Gesetz. Deswegen scheint uns, daß die Regelung, die wir vorgeschlagen haben, nicht etwa wirklichkeitsfremd ist, wie sie der Kollege Achmüller versucht hat ein bißchen darzustellen, sondern ein Geschenk, das offensichtlich auch in den Reihen der Landesregierung Bedenken hervorruft, denn der Landesrat Saurer hat, und wir nehmen das mit Aufmerksamkeit zur Kenntnis, alle die Sicherungen noch in Erinnerung gerufen, die eh schon eingebaut sind, bis hin zur befristeten Geltungsdauer des Gesetzes, um nicht dann am Schluß wie in Trient dazustehen vor einem Loch oder vor einem Schuldenberg und dann nachher natürlich schwer wieder von dem Baum heruntersteigen zu können. In dem Fall ist vorgesehen, daß man von vorneherein nur für drei Jahre hinaufsteigt und der Aufstieg ist schon mit eingebaut. Aber trotzdem möchten wir mit Nachdruck unseren Vorschlag vertreten und bitten Sie deshalb, ihm zuzustimmen.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen nun über den Abänderungsantrag ab: bei 2 Ja-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen abgelehnt.

Wer wünscht das Wort zu Art. 3? Ich möchte zuvor noch darauf hinweisen, daß wir den fehlenden Passus im letzten Absatz 4 im deutschen Text einfügen "verbleibt der Vorschuß als Fürsorgeleistung zu Lasten des Fonds,".

Wenn niemand das Wort wünscht, dann stimmen wir ab: bei 13 Ja-Stimmen und 3 Stimmenthaltungen und 2 Nein-Stimmen genehmigt.

Art. 4

Nichtzulassung

(1) Die Vorschüsse können nicht für jene Arbeitnehmer gezahlt werden, die zwar auf Grund eines Gewerkschaftsabkommens im Verzeichnis der für einen Betriebswechsel in Frage kommenden Arbeitnehmer eingetragen sind, sich aber weigern, eine berufliche gleichwertige Stelle anzunehmen, die bis zu 30 km von der Gemeinde entfernt liegt, in der sie ihren ständigen Aufenthalt haben; ebenso wird kein Vorschuß für Arbeitnehmer gezahlt, die sich weigern, an Fortbildungs- oder Umschulungslehrgängen teilzunehmen, die auf Grund eines Abkommens mit den Gewerkschaften veranstaltet werden, oder die zwar an solchen Lehrgängen teilnehmen, aber weniger als 80% der Unterrichtsstunden besuchen; eine Abwesenheit laut Art. 2110 ZGB ist in diesem Zusammenhang nicht zu berechnen. Die Unternehmen sind verpflichtet, die Vorschüsse, die ihnen nach Erlöschen des Anspruchs für den betroffenen Arbeitnehmer zugewiesen werden, rückzuerstatten. Die Stellenangebote und der damit verbundene Verlust des Anspruchs auf den Vorschuß sind von den Arbeitsvermittlungsstellen zu erheben, denen das Verzeichnis der für einen Betriebswechsel in Frage kommenden Arbeitnehmer zugesandt wird; die Berufsausbildungsinspektorate haben, was die Kurse angeht, sinngemäße Erhebungen anzustellen.

----- Esclusioni

(1) Le anticipazioni di cui alla presente legge non potranno essere concesse per i lavoratori, che siano posti in mobilità extraziendale a seguito di accordo sindacale, a partire dal momento in cui rifiutino di accettare un posto di lavoro professionalmente equipollente che sia distante fino a 30 chilometri dal comune di dimora abituale, nonché anche se non posti in mobilità, a partire dal momento in cui comunque rifiutino di partecipare a corsi di qualificazione o riqualificazione professionale istituiti a seguito di accordi sindacali ovvero, pur partecipandovi, non frequentino, per almeno l'80%, le lezioni dei corsi, fatte salve le cause di assenza di cui all'art. 2110 del Codice civile. Le imprese sono comunque tenute a rimborsare quanto eventualmente ricevuto in anticipazione per il singolo lavoratore dal momento della decadenza del lavoratore dall'anticipazione stessa. L'offerta di posti di lavoro ed i conseguenti motivi di decadenza dal beneficio devono essere accertati dagli Uffici di collocamento ai quali pervengono le liste di mobilità; analogo obbligo grava sugli ispettorati alla formazione professionale per quanto riguarda la gestione dei corsi.

Hierzu liegt eine Änderung vor, eingebracht von den Abg.en Kaserer und Frasnelli: Art. 4 (1) nach "Art. 2110 ZGB" in Klammern einfügen (Unfall, Krankheit, Schwangerschaftsurlaub")

Inserire dopo le parole "art. 2110 Codice Civile" fra parentesi le parole "infortunio, malattia, gravidanza, puerperio".

Wer wünscht das Wort? Abg. Kaserer.

KASERER (SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Ich gehe davon aus, daß derjenige, der diesen Art. 4 liest, nicht unbedingt weiß, was der Art. 2110 des ZGB beinhaltet. Das kann ich nicht von vorneherein annehmen und deshalb schlagen wir vor, im Sinne eines besseren Verständnisses des Gesetzestextes, daß hier in Klammern hinzugefügt wird, um welche Ausnahmen es sich hier handeln sollte. Das, glaube ich, trägt ein wenig zur Klarheit unserer Gesetze bei.

PRÄSIDENTIN: Wer wünscht noch das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit Stimmeneinhelligkeit genehmigt.

Wer wünscht das Wort zur Art. 4? Niemand. Wir stimmen ab: bei 4 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 5

Außerordentliche Maßnahmen

(1) Der Vorschuß kann auch solchen Unternehmen gewährt werden, die sich unter Geschäftsaufsicht zur Abwendung des Konkurses befinden, bei denen eine Zwangsliquidation im Verwaltungsweg durchgeführt wird, die um Ausgleich angesucht haben oder die anlässlich der Konkurserklärung ermächtigt worden sind, von den Aktiva die Beträge abzuschreiben, die sie für den genannten Zweck erhalten haben; dies gilt nur für Beträge, die von der staatlichen Sozialversicherungsanstalt (INPS-NISF) rückerstattet werden.

Interventi particolari

(1) L'ammissione alla garanzia sulle anticipazioni, potrà essere deliberata anche a favore di imprese che si trovino in amministrazione controllata, in liquidazione coatta amministrativa, in concordato preventivo, nonché in presenza di dichiarazione di fallimento, previo ottenimento, in ogni caso, dell'autorizzazione, limitatamente alle somme che l'INPS andrà a rimborsare, alla prededuzione dall'attivo di quanto ricevuto a tale titolo.

Wer wünscht das Wort? Abg. Kaserer.

KASERER (SVP): Eine Bemerkung. In der letzten Zeile steht, die von der staatlichen Sozialversicherungsanstalt INPS-NIFS rückerstattet werden. Es genügt die deutsche Bezeichnung, im italienischen Text steht auch nur INPS.

PRÄSIDENTIN: Wir haben vorher auch beide Bezeichnungen abgestimmt. Ich würde bitten, daß man das nächste Mal rechtzeitig diese Forderung stellt. Wir stimmen den Art. 5 ab: bei 3 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 6

Zinsen

(1) Allfällige Zinsen aus dem Sonderfonds laut Art. 1 werden diesem gutgeschrieben.

(2) Die Ausgaben im Zusammenhang mit der Verwaltung des Sonderfonds werden von der Landesregierung pauschal festgesetzt und gehen zu Lasten des Sonderfonds.

Interessi

(1) Gli interessi maturati sulle disponibilità di cassa del fondo speciale di cui all'art. 1 verranno accreditati al fondo speciale.

(2) Le spese per la gestione del fondo saranno stabilite forfettariamente dalla Giunta provinciale e graveranno sul fondo medesimo.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: bei 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 7

Jahresbericht

(1) Die Bürgschaftsgenossenschaft hat der Landesregierung jährlich innerhalb März einen detaillierten Bericht über die Verwendung der Mittel des Sonderfonds im jeweils vorhergehenden Jahr zu übermitteln und alle im Zusammenhang damit gewünschten Informationen zu liefern.

Relazione annuale

(1) Il CONFIDI dovrà trasmettere alla Giunta provinciale entro il mese di marzo di ogni anno una relazione particolareggiata sulla gestione del fondo speciale di garanzia riferito all'iscrizione precedente e fornire ogni informazione in merito.

Hierzu liegt ein Abänderungsantrag vor, eingebracht durch die Abg. Langer und Tribus: die Worte "der Landesregierung" durch "dem Landtag" ersetzen.

Sostituire le parole "alla Giunta provinciale" con "al Consiglio provinciale".

Wer wünscht dazu das Wort? Abg. Langer.

LANGER (AS): In einer früheren Fassung dieses Gesetzes war es bereits soweit, daß dieser unser Antrag im Plenum oder in der Kommission angenommen worden war. Er ist inzwischen wieder verschwunden. Wir bitten also noch einmal, daß dieser Bericht an den Landtag und nicht an die Landesregierung zu erstatten sei.

PRÄSIDENTIN: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: mit Stimmeneinhelligkeit genehmigt.

Wer wünscht das Wort zu Art. 7? Niemand. Wir stimmen ab: mit Stimmeneinhelligkeit genehmigt.

Art. 8

Gültigkeitsdauer

(1) Dieses Gesetz bleibt 3 Jahre in Kraft.

Durata di applicazione

(1) La presente legge si applica per un periodo di tre anni.

Wer wünscht das Wort? Niemand. Wir stimmen ab: bei 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 9

Finanzbestimmungen

(1) Zur Errichtung des Sonderfonds laut Art. 1 ist zu Lasten des Haushaltes 1986 die Ausgabe von 1.500 Millionen Lire bewilligt. Dieser Betrag wird der Bürgschaftsgenossenschaft je nach Bedarf in einmaliger Zahlung oder in Raten ausgezahlt.

(2) Die Ausgaben zur Aufstockung des Sonderfonds in den darauffolgenden Jahren werden jährlich mit dem Finanzgesetz festgelegt.

(3) Die in Absatz 1 erwähnten Ausgaben werden durch entsprechende Verminderung des Sammelfonds gedeckt, der in Kap. 102115 des Ausgabenvoranschlages für das Haushaltsjahr 1986 eingeschrieben ist (Ziffer 3 der Beilage 3 zum Haushalt).

(4) Im Ausgabenvoranschlag für das Finanzjahr 1986 sind folgende Änderungen sowohl im Kompetenz- wie auch im Kassenteil eingeführt:

Erhöhung:

Kap. 53040 - (neu eingeführt) Zuschuß für die Errichtung eines Sonderfonds für Vorschüsse auf den außerordentlichen Lohnausgleich und auf die außerordentliche Arbeitslosenunterstützung (Art. 1 dieses Gesetzes) Kennziffer/5.3-2.6/2.1.274.3.08.02/	L. 1.500.000.000
---	------------------

Verminderung:

Kap. 102115 - Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit laufenden Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind (laufende Ausgaben)	L. 1.500.000.000
---	------------------

Norma finanziaria

(1) Per la costituzione del fondo speciale di cui all'art. 1 della presente legge é autorizzata a carico dell'esercizio finanziario 1986 la spesa di lire 1.500 milioni. Detto importo sar  erogato al CONFIDI in una o pi  soluzioni, in relazione alle esigenze di cassa del servizio.

(2) Le spese per aumentare la dotazione finanziaria del fondo, a carico degli esercizi finanziari successivi, saranno stabilite con legge finanziaria.

(3) Alla copertura dell'onere previsto al primo comma del presente articolo si provvede mediante riduzione di pari importo del fondo globale iscritto al cap. 102115 dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1986 (Allegato n. 3 al bilancio; partita n. 3).

(4) Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1986 sono introdotte le seguenti variazioni sia in termini di competenza che di cassa:
in aumento:

cap. 53040 - (di nuova istituzione) Sovvenzione per la costituzione di un fondo speciale per l'anticipazione del trattamento straordinario di integrazione salariale e del trattamento speciale di disoccupazione (art. 1 della presente legge) COD/5.3 - 2.6./2.1.274.3.08.02/	L. 1.500.000.000
--	------------------

in diminuzione:

Cap. 102115 - Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso (spese correnti)	L. 1.500.000.000
--	------------------

Hierzu liegt ein Abänderungsantrag vor, eingebracht durch Landesrat Balzarini und Abg. Franzelin: Art. 9 wird durch folgenden ersetzt:

"(1) Zur Errichtung des Sonderfonds laut Art. 1 ist zu Lasten des Haushaltes 1987 die Ausgabe von 1.500 Millionen Lire bewilligt. Dieser Betrag wird der Bürgerschaftsgenossenschaft je nach Bedarf in einmaliger Zahlung oder in Raten ausgezahlt.

(2) Die Ausgaben zur Aufstockung des Sonderfonds in den darauffolgenden Jahren werden vom jährlichen Finanzgesetz festgelegt.

(3) Die in Absatz 1 erwähnten Ausgaben werden durch einen entsprechenden Anteil der Bereitstellung gedeckt, die für den Zweijahreszeitraum 1987--1988 in der Sektion 5 - Sektor 5.3 - Buchstabe b.1) des mehrjährigen Haushaltes 1986-1988 des Landes vorgesehen ist.

(4) Für die Durchführung dieses Gesetzes wird der Landesausschuß ermächtigt, den Betrag von 1.500 Millionen Lire vom Sammelfonds (Kap. 102115) des Haushaltsvoranschlags für das Jahr 1987, gemäß Absatz 3 des Art. 22 des Landesgesetzes 26: April 1980, Nr. 8, zu beheben und diesen in einem neu zu errichtenden Kapitel im Sektor "Beschäftigung" einzuschreiben."

L'art. 9 è sostituito dal seguente:

"(1) Per la costituzione del fondo speciale di cui all'art. 1 della presente legge è autorizzata a carico dell'esercizio finanziario 1987 la spesa di lire 1.500 milioni. Detto importo sarà erogato al CONFIDI in una o più soluzioni, in relazione alle esigenze di cassa del servizio.

(2) Le spese per aumentare la dotazione finanziaria del fondo, a carico degli esercizi finanziari successivi, saranno stabilite dalla legge finanziaria annuale.

(3) Alla copertura dell'onere indicato al comma 1 si provvede mediante una corrispondente quota dello stanziamento previsto per il biennio 1987-1988 alla Sezione 5 - Settore 5.3 - lettera b.1) del bilancio pluriennale 1986-1988 della Provincia.

(4) Per l'attuazione della presente legge, la Giunta provinciale è autorizzata a prelevare ai sensi del comma 3 dell'art. 22 della legge provinciale 26 aprile 1980, n. 8, l'importo di lire 1.500 milioni dal fondo globale (cap. 102115) del bilancio di previsione per l'anno 1987 iscrivendolo ad un apposito capitolo di nuova istituzione nell'ambito del Settore "Lavoro".

Wer wünscht hierzu das Wort? Abg. Franzelin hat das Wort.

FRANZELIN-WERTH (Sekretär - SVP): Sehr geehrte Frau Präsidentin! Ich möchte nur darauf hinweisen, daß diese Abänderung deshalb notwendig ist, wie ich bereits in meinen Ausführungen zur Generaldebatte gesagt habe, um dem Landesgesetz Nr.8 über die Buchungsordnung Rechnung zu tragen. Ich möchte aber darauf hinweisen, daß der Betrag von 1,5 Milliarden sicher nicht ausreicht, um das Gesetz im kommenden Jahr auch zur Gänze zur Anwendung zu bringen. Die 1,5 Milliarden waren im vorliegenden Gesetzentwurf eingeschrieben, weil man ja davon ausgegangen ist, daß dieses Gesetz nur eine Anwendungszeit von maximal 3 Monaten haben wird. Nun wissen wir aber, daß es erst im kommenden Jahr zum Tragen kommt. Wir wissen aber auch, daß es nicht möglich ist, jetzt, bevor der Landeshaushalt 1987 genehmigt ist, einen höheren Betrag einzufügen. Ich weise aber auch darauf hin, daß wir im ersten Entwurf, im Jahre 1984, einen Betrag von 5 Milliarden vorgesehen hatten, was damals als angemessen erschienen ist, als Deckung für die Ausgaben dieses Gesetzes. Somit möchte ich bereits heute ankündigen, daß im Zuge der Verabschiedung des Haushaltsplanes 1987 dem Rechnung zu tragen ist.

PRÄSIDENTIN: Wir stimmen über den Ersatzartikel ab: bei 2 Stimmenthaltungen genehmigt.

Art. 10

Dringlichkeitsklausel

(1) Dieses Gesetz wird im Sinne von Art. 55 des Sonderstatutes für die Region Trentino-Südtirol als dringend erklärt und tritt am Tage nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft. Jeder, den es angeht, ist verpflichtet, es zu befolgen und dafür zu sorgen, daß es befolgt wird.

Clausola dell'urgenza

(1) La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 55 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Wer wünscht das Wort? Abg. Langer.

LANGER (AS): Obwohl wir zu diesem Gesetz Bedenken haben, die wir vorher geäußert haben, werden wir der Dringlichkeitsklausel zustimmen, auch um die Regierung zu zwingen, endlich die Möglichkeit des Inkrafttretens zumindest zu beschleunigen.

PRÄSIDENTIN: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand. Dann stimmen wir ab: bei 21 Ja-Stimmen ist die Dringlichkeitsklausel genehmigt.

Wer wünscht das Wort zur Stimmabgabeerklärung? Abg. Achmüller.

ACHMÜLLER (SVP): Frau Präsidentin! Wir hoffen, daß mit der Verabschiedung dieses Gesetzes ein Problem positiv abgeschlossen werden kann, dessen Lösung bzw. gesetzliche Regelung sich nun schon über mehrere Jahre hinzieht.

Es hat mit einem Versuch begonnen, den wir schon in der vergangenen Legislatur unternommen haben, auf Darlehen, die Arbeitnehmer im Falle von Arbeitslosigkeit bei den Banken aufnehmen, Zinszuschüsse zu gewähren. Dieser Antrag wurde von der Zentralregierung aufgrund von nicht vorhandener Kompetenz oder angeblich nicht vorhandener Kompetenz rückverwiesen. Es ist dann eine Lösung versucht worden, an die Arbeitnehmer, die sich in der Lohnausgleichskasse befinden und auf die Auszahlungen warten müssen, Direktvorschüsse zu zahlen, und zwar über einen Fonds, den man beim Amt für Arbeit bei der Landesregierung errichtet hätte und von dem man sich erwartet hätte, daß er unkompliziert und schnell hätte verwaltet werden können. Auch dieser Antrag unsererseits bzw. dieser Gesetzesentwurf ist rückverwiesen worden, weil das Land im Sektor Lohnausgleichskasse keine Kompetenzen hat. So hat sich die Zentralregierung geäußert. Jetzt mußten wir mehr oder weniger gezwungenermaßen den Weg gehen, den schon die Provinz Trient gegangen ist, nämlich über einen Fonds, der bei der Bürgschaftsgarantiegenossenschaft CONFIDI errichtet wird, was das Ganze etwas verkompliziert, leider Gottes, und auch die Auszahlung der Vorschüsse kann hier nicht so schnell erfolgen, wie es im anderen Fall möglich gewesen wäre.

Wir mußten den Weg gehen über die Industrieförderung, über die Kompetenz der Industrieförderung also. Es handelt sich hier nicht darum, Geschenke an die Unternehmer zu verteilen, wie es Abg. Langer gemeint hat. Und wir glauben, daß dieses Gesetz auch Instrumente vorsieht für Gewerkschaftsvertreter, in der Arbeitskommission etwa solche Geschenke im Falle zu verhindern, wenn man von der Seite her irgendwelche Vorbehalte hätte. Deswegen sollte man nicht so sehr diese Seite oder das Gesetz so hinstellen, sondern man muß schon den Versuch darin sehen, Maßnahmen zugunsten von Arbeitnehmern, die sich in einer Notsituation befinden, deswegen, weil sie zwar Anrecht auf eine bestimmte soziale Leistung hätten, nämlich auf die Lohnausgleichskasse, die ihnen aber monatelang vorenthalten wird aufgrund bürokratischer Schwierigkeiten, daß man also diesen Leuten in

erster Linie zu helfen versucht. Das Gesetz hat in erster Linie diese Zielsetzung, nämlich eine ungerechte Behandlung in Zukunft lindern zu wollen. In diesem Sinne bitten wir die Kolleginnen und Kollegen des Landtages um die Zustimmung.

KLOTZ (WDH): Werte Kolleginnen und Kollegen! Im Grunde genommen machen wir uns dadurch, daß wir zum vierten Mal einen anderen Text abstimmen und einem vier Mal verschiedenartig vorgelegten Text unsere Zustimmung geben, fragwürdig und im Grunde genommen verdächtig. Einerseits insofern, als wir damit zugeben, daß wir uns bisher drei Mal geirrt haben, entweder das, oder daß wir zugeben, daß wir uns jetzt schon das vierte Mal anpassen. In jedem Falle ist es aber im Grunde genommen eine unwürdige Art und Weise. Ich werde aber auch zu denen gehören, die sich das ein viertes Mal gefallen lassen, und zwar ganz einfach aus dem Grunde, weil es hier um eine ganz besonders wichtige Maßnahme geht, zugunsten derjenigen Leute, kann man wohl sagen, die in Südtirol am ärmsten dran sind in wirtschaftlicher und sozialer Hinsicht. Aber es ist, wie gesagt, es bleibt, wie gesagt, eine zutiefst beschämende Vorgangsweise, eine zutiefst beschämende Situation für unseren gesamten Landtag. Ich werde aber dem Gesetz die Zustimmung geben.

Lassen Sie mich bitte zum Schluß noch folgendes sagen. Dieses Gesetz enthält noch mehr unbekannte "Größen" als die bisherigen Vorlagen. Man macht es uns wohl damit schmackhaft, daß man von **verschiedenen** Sicherungen spricht, aber das sind im Grunde genommen zusätzliche bürokratische Hindernisse. Es beginnt sicherlich ein Hindernislauf, bürokratischer Hindernislauf sondergleichen, und es bleibt wirklich nur das, was bereits Kollege Achmüller und vorher noch Kollegin Franzelin gesagt haben, nämlich die Hoffnung, daß es funktionieren wird. Aber welche schwache unbekannte Absicherung ist das eigentlich? Es ist eine Position der Schwäche. Zum anderen ist von den Sicherungen die Rede, aber ich sehe das eben als das Sich-Anhängen an einen Faden, der mit römischen Fingern gehalten wird, an dem wir alle und mit uns all die Arbeitnehmer, die davon profitieren wollen, hängen. Im Grunde genommen...

FRASNELLI (SVP): (Unterbricht)

KLOTZ (WDH): Herr Frasnelli, Sie können es bezeichnen, wie Sie wollen, aber so ist es eben, daß wir alle an diesem Faden baumeln, und in Rom kann man sich das leichte Spiel damit erlauben. Hoffen wir, daß diesmal, zum vierten Mal, dort das Bewußtsein eintrete, daß es sich eben um eine wichtige Maßnahme handelt, ohne große politische Brisanz, denn, Frau Abg. Franzelin, es ist nicht nur so, daß Gesetze, die die Arbeitnehmer betreffen, auffallenderweise oft zurückverwiesen werden, sondern auch viele andere. Aber das ist vielleicht vom Schwerpunkt her gesehen für Sie auffallend.

Für uns alle hier aber gilt, daß es sich in einer solchen Mangelsituation politisch gesehen um einen Mosaikstein unter vielen handelt, eben in diesem Gefüge, das so lose ist, das von so vielen Lücken geprägt ist und von so vielen politischen Unzulänglichkeiten getragen wird.

Eine letzte Bemerkung zur Dreijahresfrist. Herr Landesrat, sicherlich haben Sie Ihre Gründe dafür. Aber das Gesetz wird wahrscheinlich kaum in Anlauf und Wirkung kommen und muß dann schon wieder ausgesetzt werden. Wenn dann die gleiche Prozedur auf uns wartet, dann kann man wirklich sagen: gute Nacht, schöner Südtiroler Landtag.

LANGER (AS): Es schmerzt gewissermaßen, wie schon von verschiedenen Rednern im Verlauf dieser Debatte gesagt worden ist, daß man mit einem solchen Gesetz beim Staat eine Art Hindernislauf in Angriff nehmen muß. Sicher macht das Verhalten der Regierung in diesen letzten Jahren gegenüber mehr oder weniger sozialgefärbten Gesetzen dieses Landtages, macht das die Autonomie bzw. die Haltung des Staates zur Autonomie nicht unbedingt glaubwürdig. Wir können uns vielleicht darüber wundern, daß das ausgerechnet unter der gegenwärtigen Regierung geschieht, zu einer Zeit, wo auf der einen Seite ein sozialistischer Ministerpräsident in Rom regiert und auf der anderen Seite die Sozialisten auch zur Bozner, also Südtiroler Landesregierung gehören und könnten vielleicht anregen, daß diesbezüglich etwas getan wird, denn so sehr wir politisch merken, daß natürlich eine ganze Reihe von Provokationen von seiten der Mehrheitspartei dieses Hauses gestartet werden, um den Staat seinerseits zu Reaktionen zu veranlassen, darf das nichts damit zu tun haben, daß die gesetzlich verankerte Autonomie respektiert werden muß. Insofern sind wir also auch der Meinung, daß die Wiederverabschiedung des Gesetzes durch den Landtag eben auch damit zu tun hat, wie wir das vorhin genannt haben, mit der Erpressergesellschaft, daß man sich so lange darauf eingestellt hat oder so lange daran laboriert hat, bis etwas zustande gekommen ist, von dem offensichtlich nun gehofft wird, daß es in Rom durchgeht.

Bestimmt wird dieses Gesetz für die Arbeiter, die von der Lohnausgleichskasse, also von Betriebskrisen betroffen werden, eine bestimmte Erleichterung bringen und insofern beurteilen wir es positiv. Allerdings sind wir enttäuscht darüber, daß die Korrekturvorschläge, die von unserer Seite gekommen sind und in unseren Augen diesem Gesetz bedenkliche Aspekte genommen und entschärft hätten, daß die nicht auf das Gehör der Mehrheit gestoßen sind. Somit werden die Kosten dieses Gesetzes für die Allgemeinheit relativ hoch werden und auf der anderen Seite die Unternehmer in unseren Augen zu weit entlastet. Das ist der Grund, warum wir trotz bestimmter positiver Fortschritte, die wir in diesem Gesetz sehen, ihm insgesamt nicht zustimmen können und deswegen nicht über eine Stimmenthaltung hinausgehen werden, weil die Mehrheit dieses Hauses nicht akzeptiert hat, die nötigen Verbesserungen an diesem Gesetz vorzunehmen.

Wir werden uns also der Stimme enthalten.

D'AMBROSIO (Segretario - PCI): Signora Presidente, colleghe e colleghi, non possiamo innanzitutto che fare una elementare constatazione. Riesaminiamo, e credo, da quello che sarà il risultato che si prefigura, riapproviamo una legge del 1984. Ci trasciniamo cioè questo provvedimento, tra una respinta e l'altra, da oltre due anni, e andrà in vigore più o meno, speriamo celermente, ma il meccanismo si attiverà a tre anni dalla sua elaborazione e presentazione al Consiglio. Questo è il dato di fondo che la dice lunga su questi ostacoli, inciampi, diciamo pure imprecisioni ci sono state attorno ad un provvedimento che però aveva e mantiene una sua finalità positiva. Non dobbiamo dimenticarci questo, con un impegno politico espresso in Commissione prima, con un impegno precisato anche in termine di legge, lo stesso Consiglio provinciale avrà modo, attraverso la sua relazione annuale da parte del CONFIDI di esaminare qual è stato il livello di intervento, il costo, la portata, quali sono state le disfunzioni e crediamo prima ancora della scadenza prevista della legge, se il Consiglio vuole può anche apportare quei correttivi, quelle integrazioni che l'esperienza stessa riterrà di suggerire. Dunque un provvedimento, suggerisco, aperto, che però va nella direzione di lenire i lavoratori in cassa integrazione che debbono oggi troppo lungamente attendere la corresponsione di quanto loro dovuto. Certamente ci sono quegli elementi che potrebbero indurre ad approfittarsene impropriamente, ma spetta credo allo stesso CONFIDI per quella che è l'autorità politica-amministrativa della Giunta provinciale e dell'assessore competente far sì di avvalersi di tutte le prerogative che questa legge, o altre normative in vigore consentono, per evitare che vi siano queste strumentali occasioni di profitto.

Ma non c'è dubbio, colleghi, che questa legge opera come si suol dire a valle. E' un po', come dire, il provvedimento che cerca di curare la febbre! Ma bisogna comprendere come gli interventi e non solo quelli della Provincia autonoma, ma più in generale in materia economica con delle scelte politiche appropriate del Governo e del mondo del lavoro a quel livello bisogna intervenire per far sì che il paziente non abbia la febbre. Poiché la cassa integrazione di fatto così è diventata negli ultimi anni in virtù anche della crisi, è a sua volta una dimostrazione della crisi medesima e direi per alcuni aspetti - ma non è un paradosso, è la constatazione dei fatti - è un tentativo per mascherare la crisi medesima. Sovente si è evitato e si evita di ingrandire la cifra dei disoccupati attraverso il mantenimento più o meno artificioso di molti lavoratori, migliaia e migliaia di lavoratori in cassa integrazione. Ciò porta a dire quanto bisogna far convergere gli sforzi per la creazione dei posti di lavoro, e contemporaneamente quanto occorre rapidamente correggere perché la cassa integrazione sia riportata nelle sue finalità originali, quelle cioè di fare in modo che di fronte a dei provvedimenti di modifica produttiva, di ristrutturazione ci sia la possibilità di non perdere la retribuzione per questi lavoratori e dunque non un parcheggio più o meno artificiale per lavoratori ormai purtroppo senza speranza. Altre sono le

strade da perseguire, e su questo campo c'è spazio per tutti, Governo, forze imprenditoriali, enti locali, e per enti locali, egregi colleghi, intendo anche la Provincia autonoma. Il discorso lo approfondiremo nel momento in cui andremo ad affrontare il bilancio del 1987, quali sono le sue risorse e le sue destinazioni. Ma per quanto concerne il mantenimento di un livello di occupazione, la creazione di nuove occasioni, il volano correttamente usato delle risorse finanziarie, può concorrere in questo senso, anche condizionando le iniziative private ad ogni livello del comparto dell'industria, del commercio, dell'artigianato ecc. Questo per dimostrare come si può e si deve intervenire affinché non si sia costretti a ricorrere a questi provvedimenti.

Uso un paradosso concludendo, sarebbe auspicabile che il CONFIDI non compisse interventi, perché dimostrerebbe che non ci sono domande di cassa integrazione. Però vedete colleghi, la cassa integrazione è un segno di malattia, quando uno è malato può guarire, ma sovente, se è grave, può anche uscire da un'altra porta. Non vorremmo che l'altra porta fosse rappresentata dalla cessazione dell'attività, di un rapporto d'impiego, di un'occupazione con tutto ciò che ne consegue. Ecco perché mi permetto di insistere su questo, concludendo in un voto favorevole che ha tutte queste sfumature, caratterizzazioni rispetto altri voti che qui vengono espressi siano essi a favore, siano essi di astensione, ma che mi permettono di dire come dovremmo anche noi poter trarre un bilancio di questa legge.

MITOLO (MSI-DN): Signora Presidente, egregi colleghi, come già preannunciato voteremo a favore di questa legge. La dichiarazione di voto non è il momento per riprendere la discussione generale, né tanto meno per riepilogare certe posizioni di principio, la legge ci sembra esprimere un'esigenza che credo sia sentita da tutte le forze politiche. Non occorre che ci dilunghiamo perché già nel corso della discussione generale e degli interventi singoli sugli articoli della legge abbiamo preso determinate posizioni. Circa la posizione del Governo e le polemiche che sono sorte non solo in questa ma in altre occasioni, noi dobbiamo dire che in questo caso quando l'ha respinta facendo riferimento ad un preciso rapporto, ad una precisa condizione di cui la Provincia soffre che è quella di avere competenza in materia, mi pare che non possa essere contestata. Se poi, come è stato riferito dall'assessore i contatti con Roma e con i ministeri interessati hanno portato ad un chiarimento che ci consente oggi di poter varare questo provvedimento, vi è la dimostrazione che quando si opera in un certo modo e si predispongono i contatti con Roma c'è possibilità di ottenere anche l'assenso che io mi auguro venga immediato, su questa legge. Niente di più per cui dichiaro che voterò a favore del provvedimento.

PRÄSIDENTIN: Wünscht noch jemand das Wort? Niemand. Ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel.

(Geheime Abstimmung - votazione per scrutinio segreto)

Ich gebe das Abstimmungsergebnis bekannt: abgegebene Stimmzettel 24, Ja 22 und 2 weiße Stimmzettel. Der Landtag genehmigt das Gesetz.

Punkt 10 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 101/86: **"Änderung der Personalordnung der Berufsausbildung"**".

Punto 10) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 101/86: **"Modifiche all'ordinamento del personale della formazione professionale"**".

Ich bitte um die Verlesung des Begleitberichtes.

SAURER (Landesrat für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Frau Präsidentin, Kolleginnen und Kollegen! Wurde früher die Personalordnung der Berufsausbildung in Abständen von ca. 3 Jahren infolge der veränderten Umstände den neuen Erfordernissen angepaßt, so sind seit der letzten Gesetzesänderung 7 Jahre vergangen. In diesem verhältnismäßig langem Zeitabschnitt haben sich im Bereich der Berufsausbildung, durch verschiedene Umstände bedingt, bedeutende Veränderungen ergeben, die nicht ohne Auswirkungen auf das Personal bleiben konnten.

So erfuhr die Berufsausbildung in den letzten Jahren eine beträchtliche Ausweitung und Vergrößerung besonders durch die Einführung von Grundlehrgängen und zusätzlichen Fachschulen, was wiederum einerseits auf das starke Anwachsen der Jugendarbeitslosigkeit und andererseits auf den Wunsch der Wirtschaft, den Jugendlichen eine schulische Grundausbildung zu vermitteln, zurückzuführen ist. Dadurch mußten neue Strukturen geschaffen und weiteres Personal beauftragt werden.

Des weiteren erfolgten in der Zwischenzeit mehrmals Änderungen und Ergänzungen der allgemeinen Personalordnung für die Landesbediensteten, in die auch immer wieder das Personal der Berufsausbildung mit einbezogen wurde. In der Auslegung und Anwendung dieser gesetzlichen Bestimmungen kam es dann aber des öfteren zu Mißverständnissen und Unsicherheiten. Diese zu beseitigen und die entsprechenden Berichtigungen vorzunehmen ist auch ein Ziel dieser Gesetzesvorlage.

Auch das Inkrafttreten des Behindertengesetzes - L.G. vom 30.6.1983, Nr. 20 - hatte bedeutende Auswirkungen auf das Personal und die Personalordnung der Berufsausbildung. Mit diesem Gesetz wurden die Sozialzentren geschaffen und die Beschützenden Werkstätten, die seit ihrem Bestehen der Berufsausbildung angegliedert waren, in die Sozialzentren übernommen. Zusammen mit den Strukturen mußten natürlich auch die Behindertenbetreuer den neu geschaffenen Zentren übergeben und somit aus dem Stellenplan des Personals der Berufsausbildung gestrichen werden.

Andererseits wurden im Rahmen der Berufsausbildung die Berufsfindungs- und Sonderkurse für Behinderte erstmals eingeführt und als Folge die neue

Kategorie der Behindertenlehrer geschaffen, für die nun auch die entsprechende gesetzliche Regelung in der Personalordnung der Berufsausbildung vorgesehen werden muß.

Zudem drängten und drängen die Gewerkschaftsvertreter schon seit geraumer Zeit auf eine Reduzierung der Stundenverpflichtung für die Lehrer, und zwar durch Herabsetzung der Höchstgrenze von 24 bzw. 30 Wochenstunden. Ebenso steht die Angleichung der Assistenten, die selbständig praktischen Unterrichtsdienst geleistet haben, an den Status der Werkstattlehrer schon seit langem im Forderungskatalog der Gewerkschaften, die auch raschere und erweiterte Einstufungsmöglichkeiten verlangen. Diesem Umstand wurde in den Übergangsbestimmungen dieser Gesetzesvorlage und durch Erweiterung der Stellenpläne Rechnung getragen. Zum letzteren wird ausdrücklich betont, daß die in den Tabellen A und B angeführten Stellen zum größten Teil bereits jetzt schon, also im laufenden Schuljahr 1985/86, besetzt sind, und zwar durch Stammrolle oder im Auftragswege.

Wie es in allen übrigen Bereichen bereits geschehen ist, wird mit dieser Gesetzesvorlage auch im Bereich der Berufsausbildung die Auftragsform "auf unbestimmte Zeit" abgeschafft und in den Übergangsbestimmungen die Möglichkeit zur endgültigen Übernahme des entsprechenden Personals in die Stammrolle geschaffen.

Zu den einzelnen Artikeln.

Mit Art. 2 wird der "Hoteldirektor" abgeschafft, weil im landeseigenen Hotelbetrieb kein Unterricht mehr stattfindet.

Im Art. 3 wird: a) aus der Kategorie des unterrichtenden Personals der "Assistent" gestrichen, weil es im Werkstattunterricht nicht immer möglich war, eine klare Aufgabentrennung zwischen dem Praxislehrer und dem Assistenten einzuhalten und deshalb immer wieder Sanierungen von eingefahrenen Situationen in der Personalordnung vorgenommen werden mußten;

b) der "Behindertenbetreuer" durch den "Behindertenlehrer" ersetzt. Diese Notwendigkeit ergab sich auf Grund der Anwendung des Behindertengesetzes Nr. 20/1983.

Der Art. 4 sieht bei Einstufungen die Erhöhung der Altersgrenze für die Lehrer mit Teilauftrag vor.

Im Art. 5 werden die Zulassungstitel für das Personal der Berufsausbildung festgelegt. Dabei ist zu bemerken, daß:

- a) das leitende Personal nicht mehr aufscheint, weil es in die Regelung der Direktionsaufträge fällt;
- b) die Titel der Lehrer durch die Abschlußdiplome der staatlichen Lehranstalten und der Fachschulen des Landes mit einer zusätzlichen Berufspraxis erweitert wurden und
- c) für die Heimerzieher auch ein im deutschsprachigen Ausland erworbener Befähigungstitel Gültigkeit haben soll, nachdem die entsprechenden Lehrgänge in der Regel 2 Jahre dauern und die Unterrichtsfächer vorwiegend auf das eigentliche Aufgabengebiet des Erziehers ausgerichtet sind;
- d) neu ist im Abs. 1 die Verpflichtung zum Besuch eines pädagogisch-didaktischen Kurses seitens der Lehrer an Berufsschulen.

Im Art. 6 werden nähere Aussagen gemacht über die Durchführung dieser Kurse und ihre rechtliche Auswirkung auf eine Auftragserteilung.

Art. 7 sieht die Zweisprachigkeit für die Lehrer der 2. Sprache vor.

Art. 8 regelt die Modalitäten für die Aufnahme in die Stammrolle und besagt im 4. Abs., daß unter bestimmten Bedingungen auch Angehörige der ladinischen Sprachgruppe in die Stammrollen der deutschen und italienischen Berufsschulen aufgenommen werden können.

Art. 9 betrifft das Aufgabengebiet des Inspektors für Berufsausbildung und entspricht im wesentlichen der alten Regelung.

Im Abs. 2 ist vorgesehen, daß für Inspektionen von Lehrveranstaltungen mit besonderen Lerninhalten - Spezialisierungskurse technischer Natur - neben den Direktoren nun auch Lehrer herangezogen werden können und im 3. Abs. wird diese Möglichkeit auch auf die Kurzurse ausgedehnt, die auf das ganze Land verstreut sind und nicht vom Inspektor allein oder den Direktoren betreut werden können.

Laut Art. 10 müssen die für einen Direktionsauftrag erforderlichen Vordienstjahre im Bereich der Berufsausbildung abgeleistet worden sein. In Sonderfällen kann ein solcher Auftrag auch an Personal von Schulen mit staatlichem Charakter erteilt werden.

Im Art. 11 wird festgelegt, an welchen Schulen ein Direktor beauftragt bzw. ein Lehrer mit der Führung der Direktionsgeschäfte beauftragt wird, und zwar je nach Schülerzahl. Direktoren, die neben der Schule auch ein Heim mit wenigstens 100 Schülern zu leiten haben, soll nach Abs. 4 und 5 eine zusätzliche Zulage gewährt werden.

Im Art. 12 werden insbesondere die zusätzlichen Aufgaben des Direktors aufgezählt, die ihm durch die Einführung der Findungs- und Sonderkurse für Behinderte erwachsen sind. Zur Koordinierung dieser Kurse kann der Direktor auch einen Behindertenlehrer heranziehen.

Art. 13: Der Direktor hat keine und der Lehrer mit Direktionsauftrag eine Unterrichtsverpflichtung zwischen 6 und 12 Wochenstunden.

Art. 14: Die Stundenverpflichtung für die Theorielehrer wird von 18 - 24 auf 18 - 20 und für Praxislehrer von 24 - 30 auf 24 - 26 reduziert. Die zusätzliche nichtunterrichtende Tätigkeit im Ausmaß von 180 Stunden in den 9 Schulmonaten soll in einem Reglement näher definiert werden. Neu vorgesehen wird in Abs. 6, daß ein Lehrer in Ausnahmefällen auch Heimdienst leisten kann und in Abs. 7, daß ein Lehrer nicht verpflichtet ist, an Schulen in anderen Gemeinden Unterrichtsstunden zu ergänzen, wenn er an seinem Hauptschulort 18 bzw. 24 Wochenstunden erreicht.

Laut Abs. 8 kann ein Lehrer bis zu 3 Wochenstunden Nachhilfeunterricht für die Schüler seiner eigenen und von Parallelklassen erteilen, die in seine normale Unterrichtsverpflichtung eingerechnet werden.

Von Vorteil im Berufsschulbereich ist die Bestimmung in Abs. 9, wonach der Wochenstundenplan eines Lehrers für gewisse Zeitabschnitte bis zu 4 Stunden reduziert oder aufgestockt werden kann mit der Verpflichtung, diese Verschiebungen im Laufe des Schuljahres auszugleichen.

Im Art. 15 werden lediglich notwendig gewordene Berichtigungen vorgenommen und die Bereiche der Zusammenarbeit zwischen Lehrern und Ämtern erweitert.

Art. 16 regelt den Religionsunterricht im Bereich der Berufsausbildung, die Zulassungstitel und Besoldung der Religionslehrer und die Frage der Inspektionen des Religionsunterrichtes.

Art. 18 regelt die Vertretungen bei Abwesenheit des Inspektors bzw. der Direktoren und die entsprechende Vergütung, und zwar nicht erst nach dem 2. Monat, sondern bereits ab dem 5. Tag.

Art. 19 zählt die Pflichten des Heimerziehers auf.

Art. 20 legt seine Dienststundenverpflichtung fest und im Art. 21 wird, ähnlich wie bei den Lehrern in Art. 8, verfügt, daß auch Angehörige der ladinischen Volksgruppe in die Stammrolle der deutsch- bzw. italienischsprachigen Heimerzieher aufgenommen werden können.

Art. 22 regelt die Probezeit und die endgültige Aufnahme in die Stammrolle, wobei im wesentlichen die für die übrigen Landesbeamten geltenden Richtlinien eingehalten werden.

Art. 23 legt erstmals, im Falle dienstlicher Erfordernisse, die Verpflichtung zur Leistung von 4 Überstunden für das Personal der Berufsausbildung fest, was auch bei den übrigen Landesbeamten der Fall ist.

Art. 24 garantiert eine gewisse Mobilität des Lehrpersonals, was besonders dann zweckmäßig oder notwendig wäre, wenn in einem Bereich nicht mehr genügend Stunden zur Erfüllung des vollen Stundenplanes verfügbar sein sollten.

Art. 25 schafft die Möglichkeit, dem Personal, das in entlegenen Schulorten mit keiner oder nur einer sehr ungünstigen öffentlichen Verkehrsverbindung Dienst leistet, die Fahrtkosten zu ersetzen.

Art. 26 regelt die Inanspruchnahme des ordentlichenurlaubes und der Ruhetage und damit zusammenhängende Probleme bei der Berufsausbildung.

Mit Art. 27 wird die Versicherung der Schüler von Landesschulen und -kursen für die Landesverwaltung zur Pflicht.

Art. 28 bestimmt die Modalitäten bei der Benennung der Personalvertreter für die Disziplinarkommission, den Verwaltungsrat und das Assessorenkomitee der Berufsausbildung, während im Art. 29 die Zusammensetzung und die Amtsdauer der Disziplinarkommission festgelegt werden.

Laut Art. 30 können Lehrpersonen auch zu technischen Beratungen herangezogen werden.

Im Art. 31 wird die Möglichkeit gesetzlich geregelt, wonach das Personal der Berufsausbildung unter bestimmten Voraussetzungen und gegen Bezahlung in landeseigenen Schulheimen Unterkunft und Verpflegung bekommen kann. Dies gilt auch für Praktikanten, für die keine Kostenbeteiligung verlangt wird und für Referenten bei Lehrerschulungen und Beratungstätigkeit, wenn diese auf die Außendienstvergütung verzichten.

Art. 32 betrifft die Organisation und Durchführung der Aus- und Weiterbildungsveranstaltungen für das Berufsschulpersonal.

Art. 33 betrifft die Zusammensetzung des Verwaltungsrates für das Personal der Berufsausbildung, während

Art. 34 sein Aufgabengebiet festlegt.

Art. 35 sagt aus, daß und wofür die Landesverwaltung im Bereich der Berufsausbildung Personal beauftragen kann und wann das Sommergehalt bezahlt werden muß.

Art. 36, 37 und 38 sehen die Modalitäten vor, nach welchen vorgegangen werden muß, wenn bei der Berufsausbildung beauftragtes Personal eingestellt werden muß.

Art. 39 stellt die Supplenten mit vollem Lehrauftrag den Beauftragten in jeder Hinsicht gleich und

Art. 40 regelt die Vergütung für das beauftragte Personal.

Art. 41: Wie den übrigen Landesbediensteten, werden auch den Beauftragten der Berufsausbildung mit einem Teilauftrag keine periodischen Gehaltsvorrückungen gewährt.

Art. 42: Im Unterschied zu den übrigen Landesbediensteten, denen bei der endgültigen Einstufung bis zu 3 bei der Landesverwaltung geleistete Vordienstjahre anerkannt werden, sollen den Beauftragten der Berufsausbildung 5 (in der Berufsausbildung geleistete) Vordienstjahre angerechnet werden; dies weil im Bereich der Berufsausbildung auf Grund der oft schwankenden Schülerzahlen nicht alle 3 Jahre Wettbewerbe durchgeführt und Einstufungen vorgenommen werden können.

Art. 43: Die Abfertigung steht allen Beauftragten und Supplenten zu, wenn der Auftrag nicht weniger als die Hälfte der vorgesehenen Mindeststundenverpflichtung ausmacht.

Laut Art. 44 soll es bei der Berufsausbildung weiterhin möglich sein, für Sekretariats- und Schulwartdienste-Personal mit Teilauftrag und bis höchstens 6 Monate im Jahr mit Beschluß des Landesausschusses einzustellen.

Art. 45: Für die Besuche von Findungs- und Sonderkursen, die im Rahmen der Berufsausbildung organisiert und geführt werden, sollen dieselben Fürsorgemaßnahmen gelten wie für die übrigen Schüler dieses Bereiches.

Art. 46: Den Praxislehrern soll von der Landesverwaltung eine Arbeitskleidung kostenlos zur Verfügung gestellt werden, da beim Werkstattunterricht notgedrungen ein größerer Verschleiß verursacht wird.

Art. 47: Mit diesem Artikel soll den Schulen, Schülern und Praxislehrern zu Vergleichszwecken und zum Ansporn die Möglichkeit geboten werden, ihre Arbeiten vorzustellen und an Leistungswettbewerben und Ausstellungen teilzunehmen.

Art. 48 sieht vor, daß bei Verlegung des Dienstsitzes von Amts wegen, den Lehrern der Stammrolle und mit einem Auftrag auf unbestimmte Zeit die Fahrtspesen rückvergütet werden können.

Art. 49: Die im Art. 83, L.G. Nr. 11/1981, vorgesehene Stundenreduzierung von 12 bzw. 18 Wochenstunden bei Ausübung eines politischen Mandats kann auf das Lehrpersonal mit einer wöchentlichen Unterrichtsverpflichtung von maximal 20 bzw. 24 Stunden nicht angewandt werden, deshalb der Vorschlag, eine Pauschalreduzierung um ein Drittel vorzunehmen,

Art. 50 setzt einige Artikel außer Kraft und führt die Verwaltungsräte für das Personal der Kindergärten und Berufsschulen, die mit dem Landesgesetz Nr. 11/1981 teilweise gestrichen wurden, wieder ein.

Die folgenden Artikel betreffen Übergangsbestimmungen, durch welche in der Hauptsache:

- außerordentliche Personalsituationen und -positionen saniert werden und
- den Änderungen in der Personalstruktur, die in diesem Gesetz vorgenommen wurden, Rechnung getragen wird.

Art. 51 und 52: So sehen die Art. 51 und 52 die Einstufungsmöglichkeit für Religionslehrer und Heimerzieher vor, denen zwar die titelmäßigen Voraussetzungen fehlen, auf deren langjährige Mitarbeit schon allein mangels anderer Bewerber nicht verzichtet werden konnte und die sich inzwischen in ihr Aufgabengebiet sehr gut eingearbeitet haben.

Art. 53 und 54: In den Art. 53 und 54 werden die Neueinstufungen für die abgeschaffte Kategorie der Assistenten bzw. die endgültige Einstufungsmöglichkeit für die ebenfalls außer Kraft gesetzte Kategorie der Beauftragten auf "unbestimmte Zeit" geregelt.

Art. 55 betrifft Lehrer und Erzieher, denen auf Grund von verspäteten Auftragserteilungen einige Monate Dienst nicht anerkannt wurde, was jetzt geregelt werden soll.

Art. 56 verfügt die Überleitung des Direktors des landeseigenen Hotels in Meran vom Stellenplan der Berufsausbildung in den Verwaltungsstellenplan.

Art. 57 ermöglicht es einem Behindertenlehrer, der zwar keinen Spezialisierungstitel besitzt, aber durch langjährige Tätigkeit im Behindertenbereich viel Erfahrung gesammelt hat, sowohl in die Rangordnung für die Jahresaufträge aufgenommen als auch zu den Wettbewerben zugelassen zu werden, während die Art. 58 und 59 langjährige Tätigkeiten als Bibliothekar bzw. Magazineur sanieren sollen.

Mit Art. 60 soll für die Abfertigung auch der Dienst voll angerechnet werden, der in einer niedrigeren Kategorie abgeleistet und laut Abs. 1 des Art. 88, L.G. Nr. 11/1981, nur zum Teil anerkannt wurde.

Durch Art. 61 wird der von den Fachlehrern geleistete Unterrichtsdienst als praktische Berufstätigkeit anerkannt und gilt somit, im Zusammenhang mit dem Studientitel, als Zulassungstitel zu den Jahresaufträgen und zu den Wettbewerben.

Durch Art. 62 wird die Verwaltung des Personals der Berufsausbildung aus dem Amt Nr. 6 wieder herausgenommen und in die Verantwortung der Inspektorate überführt, so wie es in der Praxis - und zwar auch nach Inkrafttreten des Landesgesetzes Nr. 11/1981 - immer war.

Mit Art. 63 werden neue Stellen als Berufsberater deutscher Sprache geschaffen, die besonders im Zusammenhang mit der verstärkten Durchführung von Grundlehrgängen erforderlich sind. Die Berufsberater haben aufgrund ihrer Tätigkeit die besten Voraussetzungen, in den genannten Kursen berufskundliche Kenntnisse zu vermitteln und Ratschläge zu erteilen und müssen auch verstärkt in die Arbeitsberatung miteinbezogen werden.

Art. 64 sieht die Erhöhung des Verwaltungsstellenplanes der italienischen Berufsschulen um 3 Sekretärsstellen, 1 Assistenten- und 1 Schulwarte vor, während

Art. 65 zwei neue Assistentenstellen im selben Stellenplan für die deutsche Berufsschule vorsieht.

Art. 66 sieht die Erhöhung von 10 Stellen als Assistenten im obengenannten Stellenplan, davon 4 mit gekürztem Stundenplan, und 4 Schulwarte für die Land- und Hauswirtschaftsschulen vor. Diese Erhöhung bewirkt andererseits eine Reduzierung um einige Plätze im Stellenplan des Verwaltungspersonals, da das bereits an den Land- und Hauswirtschaftsschulen Dienst leistende Personal nun endgültig in den Stellenplan des Schulpersonals versetzt wird.

Art. 67: Der für die Erteilung der Direktionsaufträge mit L.G. vom 11. März 1986, Nr. 9, festgesetzte Termin - 30. September 1986 - wird für die Berufsausbildung auf den 31.10.1986 verlegt; dies hängt mit dem Schuljahresbeginn zusammen.

Art. 68 betrifft den Termin für die Einführung der neuen Stundenverpflichtungen während im

Art. 69 vorgesehen ist, daß der neue Stundenplan für das unterrichtende Personal der Berufsausbildung mit Beginn des Schuljahres nach Inkrafttreten dieses Gesetzes eingeführt wird.

Die restlichen Artikel betreffen allgemeine Gesetzesbestimmungen, die zumeist auch in den früheren Personalgesetzen enthalten waren; als Anhang sind die neuen, erweiterten Stellenpläne angefügt.

Tempo addietro l'ordinanza del personale addetto alla formazione professionale veniva aggiornato periodicamente circa ogni tre anni (in seguito ai cambiamenti necessari e a nuove esigenze), mentre l'ultima variazione di legge risale a sette anni fa.

Durante questo periodo nell'ambito della formazione professionale si sono verificati notevoli cambiamenti che per forza di cose hanno influito sulla situazione del personale.

La formazione professionale negli ultimi anni si è estesa ed ampliata notevolmente soprattutto in seguito all'istituzione di corsi di formazione di base e di ulteriori corsi a tempo pieno, determinata sia dall'enorme aumento della disoccupazione giovanile sia dalla richiesta del mondo economico di dare ai giovani una formazione di base scolastica.

Questa situazione ha reso necessarie nuove strutture e l'assunzione di ulteriore personale. Nel frattempo sono inoltre state apportate varie modifiche ed integrazioni relative all'ordinamento generale dei dipendenti provinciali, coinvolgendo spesso anche il personale addetto alla formazione professionale. Nell'interpretazione e nell'applicazione di queste disposizioni di legge spesso però si sono avuti malintesi ed incertezze. Uno degli obiettivi di questo disegno di legge è quello di eliminare tali inconvenienti e di apportare corrispondenti correzioni.

Anche l'entrata in vigore della legge provinciale 30.6.1983, n. 20, riguardante gli handicappati, ha avuto notevoli conseguenze sulla situazione del personale e sull'ordinamento del personale della formazione professionale. Con questa legge infatti sono stati istituiti i centri sociali, i quali hanno assorbito i laboratori protetti fino ad allora annessi alla formazione professionale. Insieme alle strutture naturalmente sono stati assegnati ai centri di nuova istituzione anche gli assistenti per handicappati che scompaiono di conseguenza dall'organico del personale addetto alla formazione professionale.

D'altra parte sono stati istituiti per la prima volta nell'ambito della formazione professionale i corsi propedeutici e speciali per soggetti portatori di handicaps ed in conseguenza di ciò è stata creata la nuova categoria degli insegnanti per soggetti portatori di handicaps, per i quali è da prevedere la regolamentazione legislativa nell'ordinamento del personale addetto alla formazione professionale.

Inoltre i rappresentanti sindacali già da ora chiedono con insistenza la riduzione del carico orario d'insegnamento mediante diminuzione del limite massimo di 24 rispettivamente di 30 ore settimanali. Nella lista delle richieste dei sindacati rientra anche l'equiparazione degli assistenti, qualora fossero stati impegnati autonomamente nell'insegnamento (pratico) in laboratorio, allo status degli insegnanti di officina/laboratorio; i sindacati chiedono inoltre possibilità di inquadramento più rapido ed esteso.

Le norme transitorie del presente disegno di legge e l'ampliamento dell'organico tengono conto dei suddetti particolari. Si sottolinea comunque il fatto che la totalità dei posti di cui alle tab. A e B attualmente (e cioè nell'anno formativo corrente 1985-86) risultano già occupati sia da personale di ruolo sia da personale incaricato. Come già verificatosi in tutti gli altri ambiti, il presente disegno di legge abolisce l'incarico a tempo indeterminato anche per la formazione professionale, prevedendo nelle norme transitorie la possibilità dell'inquadramento in ruolo del personale in oggetto.

Osservazioni relative ai singoli articoli

Con l'art. 2 viene abolito il "direttore d'albergo", non venendo più svolta attività d'insegnamento nell'albergo di proprietà della Provincia.

Art. 3: a) viene depennata la figura dell'assistente dalla categoria del personale insegnante poiché per l'insegnamento in laboratorio non è sempre stato possibile mantenere una netta distinzione fra le mansioni dell'insegnante tecnico-pratico e dell'assistente, per cui si doveva continuamente provvedere a risolvere determinate situazioni createsi nell'ambito dell'ordinamento del personale;

b) l'assistente per handicappati è sostituito dall'insegnante per handicappati; tale sostituzione si era resa necessaria in base all'applicazione della legge sugli handicappati n. 20/83.

L'art. 4 in caso di inquadramento prevede un aumento del limite d'età per insegnanti con carico orario ridotto.

L'art. 5 stabilisce i titoli richiesti per l'ammissione ai posti di ruolo per il personale addetto alla formazione professionale. Si può osservare inoltre che:

- a) é scomparso il personale direttivo poiché rientra nella regolamentazione degli incarichi dirigenziali;
- b) i titoli degli insegnanti sono stati ampliati con i diplomi degli istituti professionali e delle scuole professionali provinciali, congiuntamente ad una ulteriore pratica professionale;
- c) per l'educatore in convitto sono riconosciuti anche gli attestati d'idoneità rilasciati all'estero (relativa al territorio linguistico tedesco), visto che i corrispondenti corsi di regola durano due anni e le materie d'insegnamento in prevalenza riguardano le mansioni vere e proprie dell'educatore;
- d) il primo comma prevede l'obbligo di frequenza di un corso pedagogico-didattico da parte degli insegnati della formazione professionale.

L'art. 6 riguarda lo svolgimento di suddetti corsi ed il loro effetto giuridico sul conferimento degli incarichi.

L'art. 7 prevede il bilinguismo per insegnanti della seconda lingua.

L'art. 8 fissa le modalità per l'assunzione in ruolo e il 4. comma stabilisce che a determinate condizioni anche appartenenti al gruppo linguistico ladino possono essere inquadrati nei ruoli delle scuole professionali tedesche e italiane.

L'art. 9 riguarda le mansioni dell'ispettore per la formazione professionale; corrisponde sostanzialmente al regolamento precedente. Il secondo comma prevede che oltre ai direttori anche gli insegnanti potranno effettuare ispezioni relative ad attività formative con particolari contenuti e cioè relative a corsi di specializzazione di tipo tecnico; nel terzo comma tale possibilità viene estesa anche ai corsi brevi sparsi su tutto il territorio provinciale in quanto ispettore e direttori sono materialmente impossibilitati a seguire da soli tutte le iniziative.

L'art. 10 prevede che gli anni di servizio necessari per il conferimento di un incarico di direzione devono essere stati prestati nell'ambito della formazione professionale. In casi particolari tale incarico può essere conferito a personale docente di scuola a carattere statale.

L'art. 11 seguendo il criterio del numero di allievi stabilisce presso quali sedi scolastiche può essere incaricato un direttore, rispettivamente un insegnante con mansioni direttive. Ai direttori di scuola con convitto annesso con almeno 100 allievi, ai sensi del quarto e quinto comma, viene concessa un'ulteriore indennità.

Nell'art. 12 sono elencati gli ulteriori compiti del direttore determinati dall'istituzione di corsi propedeutici e speciali per handicappati. Il direttore può avvalersi di un insegnante per handicappati per il coordinamento di detti corsi.

Art. 13: il direttore non ha obbligo d'insegnamento, mentre l'insegnante con incarico direttivo ha l'obbligo d'insegnamento per un carico orario settimanale da 6 a 12 ore di lezione settimanali.

Art. 14: il carico orario massimo degli insegnanti teorici viene ridotto da 18-24 a 18-20 ore e degli insegnanti pratici (di laboratorio) da 24-30 a 24-26 ore settimanali. L'ulteriore attività non di insegnamento di 180 ore nell'arco dei 9 mesi scolastici verrà definita successivamente con regolamento d'esecuzione. Il sesto comma riguarda una nuova disposizione, secondo la quale l'insegnante in casi particolari può prestare servizio anche in convitto ed il settimo comma prevede che un insegnante non è tenuto ad integrare le ore d'insegnamento in sedi scolastiche di altri comuni nel caso avesse raggiunto il numero di 18-24 ore settimanali presso la sua sede. Ai sensi dell'ottavo comma un insegnante può impartire fino a 3 ore settimanali di lezioni di sostegno ad allievi delle sue classi e di classi parallele; tali ore sono calcolate come ore di insegnamento normali e quindi contegiate nel carico orario. Si ritiene vantaggiosa per la formazione professionale la disposizione di cui al nono comma secondo la quale il carico orario settimanale di un insegnante durante determinati periodi può essere ridotto oppure aumentato nella misura massima di 4 ore con l'obbligo di compensare tali variazioni nel corso dell'anno formativo.

L'art. 15 riguarda correzioni risultate necessarie e l'ampliamento della collaborazione fra insegnanti e uffici.

L'art. 16 regola l'insegnamento della religione nell'ambito della formazione professionale, i titoli richiesti per l'ammissione e la retribuzione degli insegnanti di religione nonché il problema delle ispezioni relative all'insegnamento della religione.

L'art. 18 regola le sostituzioni in caso di assenza dell'ispettore e rispettivamente dei direttori e l'indennità che viene concessa non più dopo il 2. mese bensì a partire dal 5. giorno.

L'art. 19 indica i doveri dell'educatore in convitto.

L'art. 20 fissa il suo carico orario e l'art. 21 prevede - analogamente all'art. 8 relativo agli insegnanti - che anche appartenenti al gruppo linguistico ladino possono essere inquadrati nel ruolo degli educatori di lingua tedesca e italiana.

L'art. 22 disciplina il periodo di prova e l'assunzione definitiva in ruolo, seguendo sostanzialmente i criteri stabiliti per tutti i dipendenti provinciali.

L'art. 23 introduce l'obbligo di prestare 4 ore di servizio straordinario per esigenze di servizio, previsto per tutti i dipendenti provinciali, anche per il personale addetto alla formazione professionale.

L'art. 24 garantisce una certa mobilità del personale insegnante; tale disposizione si dimostrerà particolarmente opportuna e necessaria nel caso in cui in un settore non ci dovessero essere ore sufficienti per completare il carico orario.

L'art. 25 prevede la possibilità del rimborso delle spese di viaggio a favore di quel personale che presta servizio in sedi scolastiche isolate, senza o con scarse possibilità di utilizzo di mezzi pubblici.

L'art. 26 disciplina il congedo ordinario e le giornate di riposo ed i relativi problemi che sorgono nell'ambito della formazione professionale.

L'art. 27 impegna l'amministrazione a provvedere per l'assicurazione degli allievi delle scuole e dei corsi di formazione professionale della Provincia.

L'art. 28 fissa le modalità della nomina dei rappresentanti del personale nella commissione di disciplina, nel consiglio di amministrazione nel comitato degli Assessori per la formazione professionale.

L'art. 29 stabilisce la composizione e la durata della carica della commissione disciplinare.

Ai sensi dell'art. 30 i docenti possono essere addetti anche a consulenze tecniche.

L'art. 31 regola la possibilità che a determinate condizioni ed a pagamento venga concessa al personale addetto alla formazione professionale vitto e alloggio nei convitti della Provincia. Tale disposizione è prevista anche per i tirocinanti per i quali è prevista la gratuità del vitto e dell'alloggio e per i relatori impegnati in attività di aggiornamento del personale insegnante ed in attività di consulenza, nel caso in cui rinuncino all'indennità di missione.

L'art. 32 riguarda l'organizzazione e lo svolgimento di attività di formazione e di aggiornamento per il personale delle scuole professionali.

L'art. 33 riguarda la composizione del consiglio d'amministrazione per il personale addetto alla formazione professionale e l'art. 34 stabilisce i suoi compiti.

L'art. 35 riguarda il conferimento d'incarichi nell'ambito della formazione professionale da parte dell'amministrazione provinciale e la corresponsione dello stipendio durante i mesi estivi.

Gli artt. 36, 37 e 38 fissano le modalità per l'assunzione di personale incaricato presso la formazione professionale.

L'art. 39 prevede l'equiparazione, a tutti gli effetti, dei supplenti con orario completo del personale incaricato.

L'art. 40 disciplina la retribuzione del personale incaricato.

Art. 41: come per il resto dei dipendenti provinciali anche per gli incaricati nell'ambito della formazione professionale con carico orario ridotto, non sono previsti gli scatti biennali periodici.

Art. 42: a differenza del resto dei dipendenti provinciali, ai quali al momento dell'inquadramento definitivo vengono riconosciuti fino a tre anni di servizio prestato precedentemente presso l'Amministrazione provinciale, al personale incaricato nell'ambito della formazione professionale dovrebbero essere riconosciuti 5 anni di servizio pre ruolo, in considerazione del fatto che nell'ambito della formazione professionale a causa del numero di allievi spesso variabile i concorsi non vengono espletati ogni tre anni e pertanto anche gli inquadramenti non vengono effettuati con detta periodicità.

Art. 43: l'indennità di buona uscita spetta a tutto il personale incaricato e supplente qualora il carico orario non sia inferiore alla metà del carico orario minimo previsto.

L'art. 44 stabilisce che nell'ambito della formazione professionale anche in futuro sarà possibile assumere con delibere della Giunta provinciale personale ad orario ridotto e fino alla durata massima di 6 mesi all'anno per lavori di segreteria ed ausiliari.

Art. 45: le provvidenze previste per gli alunni della formazione professionale sono concesse anche ai frequentanti dei corsi propedeutici e speciali organizzati ed effettuati nell'ambito della formazione professionale.

Art. 46: l'Amministrazione provinciale provvede a mettere a disposizione gratuitamente agli insegnanti di laboratorio il necessario abbigliamento di lavoro, considerato che l'insegnamento in officine indubbiamente causa un maggior consumo di tale vestiario.

L'art. 47 prevede la possibilità che le scuole, gli alunni e gli insegnanti di laboratorio a titolo di confronto e di stimolo espongano i loro lavori e partecipino a concorsi e mostre.

L'art. 48 prevede che in caso di trasferimento d'ufficio della sede di servizio, agli insegnanti di ruolo o incaricati a tempo indeterminato, possono essere rimborsate le spese di viaggio.

Art. 49: la riduzione dell'orario prevista nell'art. 43 della legge provinciale 11/81 nella misura di 12 rispettivamente 18 ore settimanali per mandato politico non può essere applicata per il personale insegnante con un incarico di ore settimanali 20 rispettivamente 24. Pertanto si propone la riduzione nella misura di 1/3 del carico orario.

L'art. 50 abroga alcuni articoli ed introduce nuovamente i consigli d'amministrazione per il personale delle scuole materne e il personale addetto alla formazione professionale in parte aboliti con legge provinciale n. 11/81.

Gli articoli successivi prevedono norme transitorie riguardanti in particolare:

- la regolarizzazione di determinate situazioni e posizioni relative al personale;
- variazione relativa alla struttura del personale.

Gli artt. 51 e 52 infatti prevedono la possibilità d'inquadramento degli insegnanti di religione e degli educatori in convitto, che, pur non essendo in possesso dei titoli richiesti, in base alla loro lunghissima esperienza ed al loro validissimo operato, sarebbero difficilmente sostituibili, considerata anche la carenza di domande di altri candidati.

Gli artt. 53 e 54 regolamentano i nuovi inquadramenti per la categoria abrogata dagli assistenti, rispettivamente la possibilità di inquadramento definitivo per la categoria degli incaricati a tempo indeterminato anch'essa abrogata.

L'art. 55 riguarda insegnanti ed educatori ai quali non erano stati riconosciuti alcuni mesi di servizio a causa di ritardi nei conferimenti degli incarichi; il presente articolo regola tale situazione.

L'art. 56 dispone il passaggio del direttore d'albergo di Merano, proprietà della Provincia, dall'organico della formazione professionale all'organico del personale amministrativo.

L'art. 57 dá la possibilitá ad un insegnante per handicappati, vista la sua esperienza maturata in lunghi anni di attivitá in questo settore, di essere inserito nella graduatoria per gli incarichi annuali e di partecipare ai concorsi pur non essendo in possesso di un titolo di specializzazione.

Gli artt. 58 e 59 regolarizzano le attivitá riguardanti il bibliotecario e il magazziniere.

Con l'art. 60 anche il servizio prestato in una categoria inferiore viene riconosciuto per intero ai fini del calcolo dell'indennitá di buona uscita, mentre ai sensi dell'art. 88, primo comma, della legge provinciale 11/81 veniva riconosciuto solo in parte.

Con l'art. 61 l'insegnamento prestato dagli insegnanti tecnici viene riconosciuto quale attivitá professionale e rientra quindi, congiuntamente al titolo di studio, fra i requisiti richiesti per l'accesso ai posti ad incarico annuale e per la partecipazione ai concorsi.

Con l'art. 62 l'amministrazione del personale della formazione professionale viene tolta dall'Ufficio n. 6 ed attribuita alla competenza degli ispettorati, regolarizzando quindi una situazione che di fatto viene mantenuta anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale n. 11/81.

L'art. 63 permette la creazione di nuovi posti di addetti all'orientamento professionale di lingua tedesca, necessari soprattutto perché l'effettuazione di corsi di preparazione é stata intensificata. In base alla loro attivitá gli orientatori professionali sono in possesso dei presupposti migliori per poter trasmettere le informazioni necessarie per una scelta professionale e dare consigli in tal senso; devono quindi essere coinvolti maggiormente anche per quello che riguarda l'orientamento relativo alle attivitá lavorative.

L'art. 64 prevede l'allargamento della pianta organica delle scuole professionali in lingua italiana per tre posti di segretario, un posto di coadiutore e un posto di bidello mentre l'art. 65 prevede per la stessa pianta organica delle scuole professionali tedesche due posti per coadiutori.

L'art. 66 prevede l'ampliamento della sopraccitata pianta organica di 10 posti di coadiutori di cui 4 ad orario ridotto e 4 posti di bidelli per le scuole di agricoltura e di economia domestica. Questo ampliamento ha come conseguenza peraltro una riduzione di alcuni posti della pianta organica del personale amministrativo, poiché il personale già in servizio presso le scuole di agricoltura e di economia domestica viene trasferito ora definitivamente nella pianta organica del personale delle scuole.

Art. 67: il termine per il conferimento d'incarico di direzione fissato dalla L.P. 11.3.1986, n. 9, per il 30 settembre 1986, per la formazione professionale é spostato al 31 ottobre 1986 per motivi connessi con l'inizio delle attivitá didattiche.

L'art.68 riguarda la decorrenza dei nuovi incarichi orari settimanali.

L'art. 69 prevede che il nuovo orario del personale insegnante della formazione professionale sará introdotto con l'inizio dell'anno scolastico dopo l'entrata in vigore della presente legge.

I rimanenti articoli riguardano disposizioni generali, contenute per la maggior parte anche nelle leggi sul personale precedenti; gli allegati riguardano gli organici nuovi ed ampliati.

PRÄSIDENTIN: Ich bitte um die Verlesung des Berichtes der ersten Gesetzgebungskommission.

PAHL (SVP): Am 26. und 27. Juni, am 1., 9., 11., 16. und 17. Juli 1986 hat sich die erste Gesetzgebungskommission versammelt, um obgenannten Gesetzentwurf zu prüfen. An den Sitzungen nahmen außerdem die zuständigen Landesräte Dr. Otto Saurer und Giuseppe Sfondrini und die Berufsschulinspektoren Dr. Karl Kuppelwieser und Dr. Renato Ortelli teil.

Der Landesrat wies die Kommissionsmitglieder darauf hin, daß die Ausarbeitung obgenannten Gesetzentwurfes eher kompliziert war und viel Zeit (6 Jahre) in Anspruch genommen hat; 7 Landesräte haben daran mitgearbeitet. Mit dem Rahmengesetz über das Personal der Landesverwaltung (L.G. Nr. 11/81) wollte man auch die Personalordnung der Berufsausbildung regeln. Ein einziger Vertreter dieses Personals ist im Verwaltungsrat vertreten, der natürlich nicht in der Lage ist, die Belange seiner Kategorie mit Erfolg zu vertreten. Der Gesetzentwurf ist aufgrund der neuen Bedürfnisse, die in den letzten Jahren auf Berufsschulebene aufgetreten sind, zustandegekommen. Der Landesrat hob die wichtigsten Neuerungen im Vergleich zu den in diesem Bereich derzeit geltenden Bestimmungen ("Einheitstext der Landesgesetze über die Personalordnung der Berufsausbildung", genehmigt mit D.LH. vom 14. Mai 1980, Nr. 15) hervor. Er ging besonders auf die Kürzung des Höchststundenplans des Lehrpersonals und auf die Gleichstellung bestimmter Personalgruppen ein.

Anläßlich der Generaldebatte gab der Abg. Achmüller ein grundsätzlich positives Gutachten über den Gesetzentwurf ab. Er merkte an, daß aus demselben verschiedene Interessen ersichtlich seien und daß bei dessen Ausarbeitung sowohl die von den deutschen als auch die von den italienischen Berufsschulen vorgebrachten Erfordernisse berücksichtigt wurden.

Abg. Klotz verlangte Erläuterungen bezüglich des Berufsbildes "Assistent", der Gleichstellung der technischen Assistenten mit den Lehrern für fachbezogenen praktischen Unterricht, sowie bezüglich der Regelung des Wartestandes wegen Ausübung eines politischen Mandats. Der Landesrat erwiderte, daß das Berufsbild "Assistent" aus der Kategorie Lehrpersonal herausgenommen wurde. Auch der Beamte Dr. Kuppelwieser präziserte, daß aufgrund der derzeit geltenden Bestimmungen über das Personal der Berufsausbildung der Assistent dem Lehrpersonal gleichgestellt ist, während er mit diesem Gesetzentwurf als technischer Assistent eingestuft wird.

Der Vorsitzende Dr. Pahl wollte wissen, wie man den Religionsunterricht geregelt hat.

Der Beamte und der Landesrat erklärten, daß diesbezüglich immer noch Meinungsverschiedenheiten mit Landesrat Sfondrini bestehen, und daß nach zahlreichen Diskussionen ein Artikel ausgearbeitet wurde, in dem unter ander-

rem die für die Zulassung als Religionslehrer erforderlichen Voraussetzungen festgelegt werden. Diese Lehrer werden zu Landesbediensteten; für sie gilt das entsprechende Dienstrecht. Zahlreiche mit dem Religionsunterricht zusammenhängende Aufgabenbereiche wurden außerdem von der Kurie festgelegt.

Abg. Hosp kritisierte die nicht erfolgte Zusammenlegung des bisherigen Einheitstextes und des vorliegenden Gesetzentwurfes, weshalb es in Zukunft noch schwieriger sein wird, sich in diesem Sachbereich zurechtzufinden.

Der Übergang zur Sachdebatte wurde einstimmig genehmigt.

Art. 1: einstimmig genehmigt.

Art. 2: es wurde folgender Änderungsantrag eingebracht: "(1) Der Buchstabe c) des Artikels 1 ist durch folgenden ersetzt: "c) nichtunterrichtendes Personal"; (2) der Buchstabe d) des Artikels 1 ist aufgehoben." Der Änderungsantrag und der Art. 2 wurden einstimmig genehmigt.

Art. 3: Die Kommission beschloß, den Buchstaben b) des deutschen Textes wie folgt abzuändern: "b) Technische Assistenten an Berufsschulen". Der so abgeänderte Art. 3 wurde einstimmig genehmigt.

Art. 4: Die Kommission hat am deutschen Text folgende Änderungen vorgenommen: "(1) Unbeschadet der Bestimmung des Abs. 2 dieses Artikels gelten für die Einstufung in den Stellenplan die Voraussetzungen, die von den einschlägigen Rechtsvorschriften für die Landesbediensteten vorgesehen sind." Zudem wurde im 2. Absatz das Wort "entsprechend" durch die Worte "in entsprechendem Verhältnis" ersetzt. Der so abgeänderte Artikel 4 wurde einstimmig genehmigt.

Art. 5: Die Kommission hat im italienischen Text des 1. Absatzes die Worte "all'articolo 6" durch die Worte "all'articolo 4/bis" ersetzt. Der Art. 5 wurde einstimmig genehmigt.

Art. 6: Dazu hatte Landesrat Saurer einen Zusatzantrag vorbereitet, der wie folgt lautet: "Als Befähigungstitel im Sinne des vorhergehenden Absatzes 2 gilt auch der Besuch mit positivem Abschluß eines Kurses mit didaktisch-pädagogischer Ausrichtung im Ausland, beschränkt auf den deutschsprachigen Raum". Der Antrag wurde mehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt. Der so abgeänderte Artikel 6 wurde mehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 7: einstimmig genehmigt.

Art. 8: ein Streichungsantrag zu Absatz 3 wurde einstimmig genehmigt. Der so abgeänderte Artikel 8 wurde einstimmig genehmigt.

Art. 9: folgender Änderungsantrag zu Absatz 1 wurde vorgelegt: "Außer den Aufgaben, die ihm durch Artikel 30 des Landesgesetzes vom 21. Mai 1981, Nr. 11, in geltender Fassung, übertragen worden sind, beaufsichtigt der Inspektor...."

Die Kommission beschloß, im italienischen Text (Abs. 1) die Worte "le irregolarità" durch die Worte "eventuali irregolarità" und im deutschen Text (Abs. 1) die Worte "gegebenenfalls nötigen" durch das Wort "erforderlichen" zu ersetzen.

Der Änderungsantrag zu Abs. 1 und der Art. 9 in seiner Gesamtheit wurden einstimmig genehmigt.

Art. 10: Der Kommissionsvorsitzende Dr. Pahl hat folgenden Änderungsantrag zum D.L.H. vom 14. Mai 1980, Nr. 15, eingebracht:

"Der Artikel 9 wird durch folgenden ersetzt:

"Direktionsaufträge

(1) Für die Beauftragung als Berufsschuldirektor wird als tatsächlich geleisteter Dienst im Sinne des Art. 24 des LG Nr. 11 vom 21.5.1981 der Dienst anerkannt, der in der Berufsausbildung oder im Sonderstellenplan des Personals der öffentlichen Schulen im Lande und der Berufsausbildung geleistet worden ist.

2) Die genannten Aufträge können im Ausmaß von 20 Prozent der im Stellenplan vorgesehenen Stellen auch an Bedienstete der Landesverwaltung vergeben werden oder auch an Personen, die nicht der Landesverwaltung angehören, die aber aufgrund ihres Studientitels und ihrer besonderen Berufserfahrung geeignet sind."

Der Änderungsantrag und der Art. 10 wurden mit 3 Ja-Stimmen bei 2 Gegenstimmen und einer Enthaltung genehmigt.

Art. 11 wurde mehrheitlich bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Art. 12: Die italienische Diktion "con l'ausilio degli organi collegiali" in der vorletzten Zeile des ersten Absatzes wurde vom Landesrat Saurer als Mußbestimmung gewertet. Demzufolge mußte die deutsche Version "können sie die Mitarbeit der von den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehenen Kollegialorgane in Anspruch nehmen" in "nehmen sie die Mitarbeit ... in Anspruch" umgesetzt werden.

Im 5. Absatz des deutschen Textes wurde zusätzlich eine formelle Änderung vorgenommen. Der Wortlaut "...kann der zuständige Landesrat ihren Stundenplan auf wenigstens 6 Wochenstunden reduzieren." wurde in folgende Diktion umgewandelt: "...kann der zuständige Landesrat ihren Stundenplan bis auf ein Mindestmaß von 6 Wochenstunden reduzieren". Der so abgeänderte Art. 12 wurde einstimmig genehmigt.

Art. 13 wurde mehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 14: Inspektor Dr. Kuppelwieser schlug eine formale Änderung zum 4. Absatz des deutschen Textes vor. Die Worte "...ordnungsgemäß gebraucht und instandgehalten werden." wurden durch die Worte "...ordnungsgemäß gewartet werden." ersetzt. Der Artikel wurde stimmenmehrheitlich bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Art. 15: einstimmig genehmigt.

Art. 16: Die Abgeordneten Kaserer und Frasnelli brachten folgenden Änderungsantrag zu Absatz 8 ein: "...seines Amtes enthoben, wird aber für den Unterricht in anderen Fächern eingesetzt." Der Änderungsantrag wurde mit 3 Ja-Stimmen bei 1 Gegenstimme und 2 Enthaltungen genehmigt. Der so abgeänderte Art. 16 wurde mit 4 Ja-Stimmen bei 1 Gegenstimme und 1 Enthaltung genehmigt.

Es wurde ein Zusatzantrag eingebracht, der die Einfügung eines neuen Artikels (Art. 16/bis) vorsieht:

"Artikel 16/bis

Nach dem Art. 16/bis wird folgender Art. 16/ter eingefügt:

"Technische Assistenten

(1) Die technischen Assistenten sorgen, in Zusammenarbeit mit den Lehrern, für die Bereitstellung, die Bedienung, die ordentliche Instandhaltung und Reparatur der Maschinen, der Geräte und der technisch-didaktischen Mittel in den Laboratorien, Werkstätten, Küchen- und Hauswirtschaftsräumen und in allen übrigen Arbeits- und Übungsbereichen sowie für die Wiedereinordnung des Übungsmaterials.

(2) In den mit Magazinen ausgestatteten Schulen und Zentren sorgen die technischen Assistenten in Eigenverantwortung für die Überprüfung und Aufbewahrung des Materials und/oder der Waren und der Lebensmittel sowie für die Kontrolle über die vorrätigen Waren; sie machen Vorschläge für Einkäufe, nehmen das Material in Empfang und führen Buch über die Lagereingänge und Lagerausgänge sowie über die Vorräte."

Der Änderungsantrag (Art. 16/bis) wurde einstimmig genehmigt.

Die Artikel 17, 18 und 19 wurden einstimmig genehmigt.

Art. 20: die Abgeordneten Frasnelli, Achmüller, Hosp und Pahl legten folgenden Abänderungsantrag zum 2. Absatz vor: "Die Anwesenheit des Erziehers zwischen 22 und 6 Uhr wird zur Hälfte als normaler Dienst gewertet, wenn der Dienst in Heimen für Lehrlinge oder Kursteilnehmer geleistet wird, und zu zwei Dritteln als normaler Dienst, wenn der Dienst in Heimen für Behinderte geleistet wird". Dieser Vorschlag wurde einstimmig genehmigt. Der so abgeänderte Artikel 20 wurde mehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Die Artikel 21 und 22 wurden einstimmig genehmigt.

Art. 23: bei einer Enthaltung wurde der Artikel mehrheitlich genehmigt.

Die Artikel 24, 25, 26 und 27 wurden einstimmig genehmigt.

Art. 28: mehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Die Artikel 29, 30, 31, 32 und 33 wurden einstimmig genehmigt.

Art. 34: Anlässlich einer Fragestellung von seiten des Abg. Achmüller bemerkten der Landesrat und einige Kommissionsmitglieder die Nichtübereinstimmung der italienischen Diktion "parere obbligatorio" mit der deutschen "bindendes Gutachten". Nach kurzer Beratung und Einsichtnahme in einschlägige Fachwörterbücher kam die Kommission zur Überzeugung, daß "parere obbligatorio" im Deutschen dem Ausdruck "obligatorisches Gutachten" entspricht. Diese Richtigstellung im deutschen Text wurde einstimmig gutgeheißen. Der Artikel wurde einstimmig genehmigt.

Art. 35: Die Kommission beschloß, im deutschen Text im 4. Absatz, 2. Zeile das Wort "gewechselt" durch das Wort "geändert" zu ersetzen. Der Artikel wurde einstimmig genehmigt.

Art. 36: einstimmig genehmigt.

Art. 37 wurde mehrheitlich bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Art. 38: einstimmig genehmigt.

Die Artikel 39, 40, 41, 42, 43 und 44 wurden einstimmig genehmigt.

Art. 45: Landesrat Saurer legte einen Zusatzantrag (Art. 45/bis) vor:

"Art. 45/bis

Studienbeihilfen

Zwischen dem 2. und 3. Absatz des Art. 5 des Landesgesetzes vom 31. August 1974, Nr. 7, wird folgender Absatz eingefügt:

"(3) Zu den unter Nr. 1 des ersten Absatzes genannten Studienbeihilfen werden auch Schüler zugelassen, die außerhalb der Provinz oder im Ausland Vollzeitkurse der Berufsausbildung besuchen, die eine Mindestdauer von einem Jahr haben und die es in der Provinz Bozen nicht gibt".

Der Antrag wurde mehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Die Artikel 46, 47, 48, 49 und 50 wurden einstimmig genehmigt.

Das Assessorat für die Berufsausbildung in italienischer Sprache legte folgende Zusatzanträge (Art. 50/bis und Art. 50/ter) vor:

"Art. 50/bis

Schaffung neuer Ämter

(1) Dem Anhang A zum Landesgesetz vom 21. Mai 1981, Nr. 11, werden folgende Ämter hinzugefügt:

Abteilung X

(...) Direktion der Landesberufsschule Meran

- Lehr- und Erziehungstätigkeit, Verwaltung und Disziplin in der Schule mit Hilfe des Lehrerkollegiums;

- Beziehungen zu den Arbeitgebern und zu den Familien der Schüler oder Lehrlinge;

- Didaktische Aufgaben.

(...) Direktion der Landesberufsschule Brixen

- Lehr- und Erziehungstätigkeit, Verwaltung und Disziplin in der Schule mit Hilfe des Lehrkollegiums;

- Beziehungen zu den Arbeitgebern und zu den Familien der Schüler oder Lehrlinge;

- Didaktische Aufgaben.

(2) Im Rahmen der Organisationsstruktur des Inspektorats für die Berufsausbildung in italienischer Sprache werden die nachstehend angeführten Ämter geschaffen; diese Ämter sind im Anhang B zu dem Landesgesetz vom 21.5.1981, Nr. 11, einzufügen:

4.) Direktion der Landesberufsschule Meran;

5.) Direktion der Landesberufsschule Brixen.

Art. 50/ter

Die Stammrollendirektoren der Landesberufsschulen, die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes Dienst leisten, sind von dem besagten Zeitpunkt an im Auslaufverzeichnis für Amtsdirektoren eingetragen."

Art. 50/bis: einstimmig genehmigt.

Art. 50/ter: mit 5 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 51: einstimmig genehmigt.

Art. 52: mit 5 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 53: Der Kommissionsvorsitzende brachte folgende Änderungsvorschläge formaler Natur (deutscher Text) ein: in den Absätzen 1), 2), 4), 6), 7) und 8) ist das Wort "Betreuer" durch das Wort "Assistent" zu ersetzen, im

Absatz 6) das Wort "berücksichtigt" durch das Wort "anerkannt" und im Absatz 7) das Wort "erteilt" durch das Wort "erteilen".

Der Artikel wurde sodann mit 5 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 54: einstimmig genehmigt.

Art. 55: mit 5 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 56: einstimmig genehmigt.

Art. 57: mit 5 Ja-Stimmen bei 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 58: Der Kommissionsvorsitzende wies darauf hin, daß im 2. Absatz des italienischen Textes das im deutschen Text vorhandene Wort "schriftlich" fehlt. Die Kommission kam überein, dieses Wort im deutschen Text zu streichen. Der Artikel wurde mit 4 Ja-Stimmen bei 2 Enthaltungen genehmigt.

Art. 59: stimmenmehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Art. 60: Im deutschen Text wurde das Wort "berücksichtigt" durch das Wort "anerkannt" ersetzt.

Die Artikel 60, 61 und 62 wurden einstimmig genehmigt.

Art. 63: Im deutschen Text wurde das Wort "Berufsausbildung" durch das Wort "Berufsberatung" ersetzt.

Die Artikel 63 und 64 wurden einstimmig genehmigt.

Art. 65: Landesrat Saurer legte einen Abänderungsantrag mit der Begründung vor, daß im betreffenden Arbeitsbereich noch ein B-Beamter gebraucht wird.

Der Ersatzantrag lautete folgendermaßen: "Der Sonderstellenplan des Personals der öffentlichen Schulen im Land und der Berufsausbildung mit deutscher Unterrichtssprache laut Art. 4, Absatz 6, Buchstabe d) des Landesgesetzes vom 29. April 1975, Nr. 22, in geltender Fassung, ist um folgende Stellen erweitert:

1 Stelle laut Buchstabe b) des erwähnten Artikels;

2 Stellen laut Buchstabe d) des erwähnten Artikels."

Der so abgeänderte Artikel wurde einstimmig genehmigt.

Art. 66 wurde einstimmig genehmigt.

Art. 67: Die Kommission beschloß einstimmig, angesichts der voraussetzlichen Genehmigung des vorliegenden Gesetzentwurfes von seiten des Landtages im September die Frist vom 31. Oktober auf 31. Dezember zu verschieben. Der so abgeänderte Artikel wurde einstimmig genehmigt.

Art. 68: der dazu eingereichte Streichungsantrag der Abg. Barbiero wurde einstimmig genehmigt.

Art. 69 wurde mehrheitlich bei 1 Enthaltung genehmigt.

Die Artikel 70, 71 und 72 wurden einstimmig genehmigt.

Landesrat Saurer legte zwei Finanzartikel in Form von Zusatzanträgen vor, die mit den Nummern 73 bzw. 74 versehen sind:

"Art. 73

Finanzielle Bestimmungen

(1) Die Deckung der Mehrausgaben für die Durchführung dieses Gesetzes, welche auf 100 Millionen Lire ab dem Haushaltsjahr 1986, auf 580 Millionen Lire ab dem Haushaltsjahr 1987 und auf 650 Millionen Lire ab dem Haushaltsjahr 1988 geschätzt werden, erfolgt:

- für das Jahr 1986, durch Verminderung um 100 Millionen Lire des im Kap. 102115 des Ausgabenvoranschlags eingeschriebenen Sammelfonds (Punkt 1 der Anlage 3 zum Haushalt);
- für den Zweijahreszeitraum 1987-1988, durch Benutzung eines Anteiles von insgesamt 1.230 Millionen Lire der für denselben Zeitraum in der Sektion 10 - Sektor 10.2 - Buchst. b.1 des mehrjährigen Haushaltes des Landes vorgesehenen Bereitstellung.

Art. 74

Änderungen zum Haushalt 1986

(1) Im Ausgabenvoranschlag für das Finanzjahr 1986 werden folgende Änderungen sowohl in der Kompetenz als auch in der Kassa eingeführt:

Erhöhung:

Kap. 12100 - Gehälter und Sonderbezüge an die Bediensteten, einschließlich der Sozialversicherungs- und Fürsorgebeiträge L. 100.000.000

Verminderung:

Kap. 102115 - Sammelfonds zur Deckung von Auslagen, die mit laufenden Gesetzgebungsmaßnahmen verbunden sind (laufende Ausgaben) L. 100.000.000

Die Artikel 73, 74 und 75 wurden einstimmig genehmigt.

In ihrer Erklärung zur Stimmabgabe unterstrich die Abg. Klotz die Tatsache, daß in der Gesetzesvorlage mehreren unabdingbaren Erfordernissen Rechnung getragen wurde und sie deshalb dafür stimme. Aber gleichzeitig rief sie den Anwesenden in Erinnerung, daß sie sich wohl zu einigen Artikeln, welche ihrer Ansicht nach auf bestimmte Personen zugeschnitten sind, der Stimme enthalten habe.

Der Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit wurde einstimmig genehmigt.

La prima Commissione legislativa si é riunita nei giorni 26 e 27 giugno, 1, 9, 11, 16 e 17 luglio 1986 per esaminare il succitato disegno di legge. Alle sedute hanno partecipato inoltre gli assessori competenti Dott. Otto Saurer e Giuseppe Sfondrini nonché gli ispettori per l'addestramento e la formazione professionale Dott. Karl Kuppelwieser e Dott. Renato Ortelli.

L'assessore ha spiegato ai Commissari che il disegno di legge é stato oggetto di una redazione piuttosto complicata e lunga (6 anni), alla quale hanno collaborato 7 assessori. Con la legge-quadro sul personale dell'amministrazione provinciale (L.P. n. 11/81) era stata avanzata la pretesa di regolamentare altresí l'ordinamento del personale della formazione professionale. Un unico rappresentante di tale categoria é presente nel Consiglio di amministrazione del personale, il quale non é evidentemente in grado di far valere con successo gli interessi della sua categoria. Il disegno di legge é sorto in base alle nuove esigenze che negli ultimi anni si sono venute a creare nell'ambito della scuola professionale. L'assessore ha sottolineato le novità di carattere rilevante rispetto all'attuale normativa che regola questo settore, cioè il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento del personale provinciale addetto alla formazione professionale", emanato per

D.P.G.P. 14/5/1980, n. 15. Egli ha sottolineato in particolare la riduzione dell'orario massimo degli insegnanti e l'equiparazione di determinate categorie.

In sede di discussione generale il consigliere Achmüller ha espresso in linea di principio parere favorevole al disegno di legge. Egli ha osservato che dal disegno di legge traspaiono svariati interessi e che esso è stato redatto tenendo conto delle esigenze suggerite dalle scuole professionali sia di lingua tedesca, sia di lingua italiana.

Il consigliere Klotz ha chiesto delle delucidazioni sulla qualifica di assistente, sull'equiparazione degli assistenti tecnici con gli insegnanti di laboratorio e sulla disciplina dell'aspettativa per mandato politico.

L'assessore ha spiegato che la figura dell'assistente è stata tolta dalla categoria del personale insegnante. Anche il funzionario dott. Kuppelwieser ha precisato che in base alla normativa precedente riguardante il personale della formazione professionale, l'assistente era equiparato all'insegnante, mentre con questo disegno di legge egli viene riconosciuto tecnico assistente.

Il Presidente dott. Pahl ha chiesto in quale maniera si è proceduto per regolamentare l'insegnamento della religione.

Il funzionario e l'assessore hanno spiegato che dopo molti dibattiti e sottolineando la permanenza di divergenze di opinioni con l'assessore Sfondrini in questo capo apposito, è stato redatto un articolo che stabilisce tra l'altro i titoli richiesti per l'ammissione degli insegnanti. Questa categoria di insegnanti assume lo status giuridico di dipendente provinciale. Molte funzioni per l'insegnamento della religione sono inoltre state stabilite dalla Curia.

Il consigliere Hosp ha disapprovato la mancata unificazione fra il precedente testo unico e il presente disegno di legge. In tal modo la materia in oggetto sarà nel prossimo futuro ancor meno di facile orientamento.

Il passaggio alla discussione articolata è stato approvato all'unanimità.

L'art. 1 è stato approvato all'unanimità.

Art. 2: è stato presentato il seguente emendamento: "(1) La lettera c) dell'articolo 1 è sostituita dalla seguente: "c) personale non insegnante"; (2) la lettera d) dell'art. 1 è abrogata." L'emendamento e l'art. 2 sono stati approvati all'unanimità.

Art. 3: la Commissione ha convenuto di modificare la lettera b) del terzo comma del testo tedesco come segue: "b) Technische Assistenten an Berufsschulen". L'art. 3 così modificato è stato approvato all'unanimità.

Art. 4: la Commissione ha apportato le seguenti modifiche nel testo tedesco:

"(1) Unbeschadet der Bestimmung des Abs. 2 dieses Artikels gelten für die Einstufung in den Stellenplan die Voraussetzungen, die von den einschlägigen Rechtsvorschriften für die Landesbediensteten vorgesehen sind". Inoltre, al secondo comma la dizione "entsprechend" viene sostituita con la dizione "in entsprechendem Verhältnis".

L'art. 4 così modificato é stato approvato all'unanimitá.

Art. 5: la Commissione ha apportato una correzione nella versione italiana al primo comma, per cui la dizione "all'articolo 6" viene sostituita con la dizione "all'art. 4/bis". L'art. 5 é stato approvato all'unanimitá.

Art. 6: l'assessore ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo: "Titolo abilitante agli effetti del precedente seconda comma costituisce pure la frequenza, con esito positivo, di un corso ad indirizzo didattico-pedagogico all'estero, limitatamente all'area di lingua tedesca". L'emendamento é stato approvato a maggioranza con 1 astensione. L'art. 6 così emendato é stato approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 7: approvato all'unanimitá.

Art. 8: un emendamento teso allo stralcio del terzo comma é stato approvato all'unanimitá. L'art. 8 così emendato é stato approvato all'unanimitá.

Art. 9: é stato presentato il seguente emendamento al primo comma: "Oltre alle funzioni attribuitegli dall'art. 30 della legge provinciale del 21 maggio 1981, n. 11, e successive modifiche ed integrazioni, l'ispettore sorveglianza...".

La Commissione ha convenuto di sostituire nel testo italiano la dizione al primo comma "le irregolaritá" con la dizione "eventuali irregolaritá". Nel testo tedesco, primo comma, la dizione "gegebenenfalls nötigen" é stata sostituita con la dizione "erforderlichen". L'emendamento al primo comma e l'art. 9 nel suo complesso sono stati approvati all'unanimitá.

Art. 10: il Presidente della Commissione dott. Pahl ha presentato il seguente emendamento al D.P.G.P. 14 maggio 1980, n. 15:

"L'art. 9 é sostituito dal seguente:

Accesso alla funzione direttiva

(1) Ai fini del conferimento degli incarichi di direttore di scuola professionale il servizio effettivo previsto dall'art. 24 della legge provinciale n. 11 del 21.5.1981 é quello prestato presso la formazione professionale ovvero nel ruolo speciale del personale addetto all'istruzione pubblica nella provincia ed alla formazione professionale.

(2) Detti incarichi possono essere conferiti, nel limite del 20% dei posti esistenti nell'organico, a persone dell'amministrazione provinciale o estranee all'amministrazione provinciale, ritenute idonee in base al titolo di studio ed all'esperienza specifica professionale".

L'emendamento e l'art. 10 sono stati approvati a maggioranza con 3 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 astensione.

Art. 11: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 12: secondo l'assessore Saurer la dizione italiana "con l'ausilio degli organi collegiali" nella penultima riga del primo comma va interpretata come norma imperativa. Pertanto le parole del testo tedesco "können sie die Mitarbeit der von den einschlägigen Rechtsvorschriften vorgesehen Kollegialorgane in Anspruch nehmen" vanno sostituite con le parole "nehmen sie die Mitarbeit...in Anspruch".

E' stata apportata inoltre una modifica di natura formale al quinto comma, sempre al testo tedesco. Le parole "...kann der zuständige Landesrat ihren Stundenplan auf wenigstens sechs Wochenstunden reduzieren." sono state sostituite con le seguenti: "...kann der zuständige Landesrat ihren Stundenplan bis auf ein Mindestmaß von 6 Wochenstunden reduzieren."

L'art. 12 così emendato è stato approvato all'unanimità.

L'art. 13 è stato approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 14: l'ispettore dott. Kuppelwieser ha suggerito una modifica formale al quarto comma del testo tedesco. La dizione "...ordnungsgemäß gebraucht und instandgehalten werden" è stata sostituita con la dizione "...ordnungsgemäß gewartet werden". L'articolo è stato approvato a maggioranza con 2 astensioni.

L'art. 15 è stato approvato all'unanimità.

Art. 16: i consiglieri Kaserer e Frasnelli hanno presentato il seguente emendamento all'ottavo comma: "...decadenza dall'insegnamento della religione. In tal caso l'insegnante viene impiegato in altra disciplina scolastica". L'emendamento è stato approvato con 3 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astensioni. L'art. 16 così emendato è stato approvato con 4 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 astensione.

E' stato presentato un emendamento, teso all'inserimento di un nuovo articolo (art. 16/bis):

"Articolo 16/bis

Dopo l'articolo 16/bis è aggiunto il seguente articolo 16/ter.

"Degli assistenti tecnici

(1) Gli assistenti tecnici provvedono, in collaborazione con gli insegnanti, all'approntamento, alla conduzione, all'ordinaria manutenzione e riparazione delle macchine, degli apparecchi e delle attrezzature tecniche e didattiche di dotazione dei laboratori, delle officine, delle cucine e dei reparti di economia domestica e in tutti gli altri reparti di lavorazione ed esercitazione nonché al riordino del materiale delle esercitazioni.

(2) Nelle scuole e nei centri dotati di magazzino provvedono, con responsabilità diretta, alla verifica e alla conservazione del materiale e/o delle merci, delle derrate alimentari nonché alla custodia del materiale di giacenza; fanno proposte per gli acquisti, prendono in consegna il materiale, provvedono alla registrazione delle entrate e delle uscite di magazzino ed alla determinazione delle giacenze".

L'emendamento (art. 16/bis) è stato approvato all'unanimità.

Gli artt. 17, 18 e 19 sono stati approvati all'unanimità.

Art. 20: i consiglieri Frasnelli, Achmüller, Hosp e Pahl hanno presentato il seguente emendamento al secondo comma: "La presenza dell'educatore durante le ore notturne dalle ore 22.00 alle ore 6.00 viene valutata come servizio normale per metà se prestato nei convitti per apprendisti e corsisti, e per due terzi se prestato in convitti per portatori di handicaps". L'emendamento è stato approvato all'unanimità. L'articolo 20 così emendato è stato approvato a maggioranza con 1 astensione.

Gli articoli 21 e 22 sono stati approvati all'unanimità.

L'art. 23 é stato approvato a maggioranza con 1 astensione.

Gli articoli 24, 25, 26 e 27 sono stati approvati all'unanimitá.

L'art. 28 é stato approvato a maggioranza con 1 astensione.

Gli articoli 29, 30, 31, 32 e 33 sono stati approvati all'unanimitá.

Art. 34: In seguito ad una domanda del consigliere Achmüller l'assessore ed alcuni commissari si sono accorti che il termine italiano "parere obbligatorio" non corrisponde al termine tedesco "bindendes Gutachten". Dopo una breve discussione e la consultazione di alcuni dizionari specifici la Commissione si é detta del parere che "parere obbligatorio" corrisponde al termine tedesco "obligatorisches Gutachten". Questa rettifica del testo in lingua tedesca é stata approvata all'unanimitá. L'articolo é stato approvato all'unanimitá.

Art. 35: la Commissione ha deciso di sostituire nella seconda riga del quarto comma del testo in lingua tedesca la parola "gewechselt" con la parola "geändert". L'articolo é stato approvato all'unanimitá.

Art. 36: approvato all'unanimitá.

Art. 37: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 38: approvato all'unanimitá.

Gli articoli 39, 40, 41, 42, 43 e 44 sono stati approvati all'unanimitá.

Art. 45: l'assessore Saurer ha presentato un emendamento aggiuntivo (Art. 45/bis):

"Art. 45/bis

Borse di studio

Tra il secondo e terzo comma dell'art. 5 della legge provinciale del 31 agosto 1974, n. 7, é inserito il seguente:

"(3) Sono pure ammessi alle borse di studio di cui al n. 1 del primo comma gli alunni che frequentano, fuori del territorio provinciale o all'estero, corsi della formazione professionale a tempo pieno della durata almeno annuale non esistenti nella Provincia di Bolzano". L'emendamento é stato approvato a maggioranza con 1 astensione.

Gli articoli 46, 47, 48, 49 e 50 sono stati approvati all'unanimitá.

L'Assessorato per la formazione professionale in lingua italiana ha proposto i seguenti due emendamenti aggiuntivi (art. 50/bis e art. 50/ter):

"Art. 50/bis

Istituzione di nuovi uffici

(1) Nell'allegato A) della legge provinciale 21 maggio 1981, n. 11, vengono aggiunti i seguenti uffici:

Ripartizione X

(...) Direzione scuola professionale provinciale Merano

- Andamento didattico, educativo, amministrativo e disciplinare dell'istituto con l'ausilio del collegio degli insegnanti;

- Rapporti con i datori di lavoro e le famiglie degli alunni od apprendisti;

- Funzioni didattiche.

(...) Direzione scuola professionale provinciale Bressanone

- Andamento didattico, educativo, amministrativo e disciplinare dell'istituto con l'ausilio del collegio degli insegnanti;
- Rapporti con i datori di lavoro e le famiglie degli alunni od apprendisti;
- Funzioni didattiche.

(2) In calce alla struttura: ispettorato per l'addestramento e la formazione professionale in lingua italiana, di cui all'allegato B) della legge provinciale 21 maggio 1981, n. 11, vengono aggiunti i seguenti numeri:

- 4) Direzione scuola professionale provinciale Merano;
- 5) Direzione scuola professionale provinciale Bressanone.

Art. 50/ter

(1) I direttori di ruolo delle scuole professionali in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge sono collocati con decorrenza dalla suddetta data nel ruolo ad esaurimento per i direttori d'ufficio."

Art. 50/bis: approvato all'unanimità.

Art. 50/ter: approvato con 5 voti favorevoli ed 1 astensione.

Art. 51: approvato all'unanimità.

Art. 52: approvato con 5 voti favorevoli ed 1 astensione.

Art. 53: il Presidente ha presentato alcune variazioni di carattere formale al testo tedesco dell'articolo e precisamente: ai commi 1), 2), 4), 6), 7) e 8) la parola "Betreuer" era da sostituire con "Assistent"; al comma 6) la parola "berücksichtigt" era da sostituire con "anerkannt" ed al comma 7) la parola "erteilt" era da correggere con "erteilen". L'art. 53 è stato approvato con 5 voti favorevoli ed 1 astensione.

Art. 54: approvato all'unanimità.

Art. 55: approvato con 5 voti favorevoli ed 1 astensione.

Art. 56: approvato all'unanimità.

Art. 57: approvato con 5 voti favorevoli ed 1 astensione.

Art. 58: il Presidente ha notato che al comma 2) il testo italiano non riporta il corrispondente del tedesco "schriftlich".

La Commissione ha convenuto nella cancellazione di questa parola nel testo tedesco.

Art. 58: approvato con 4 voti favorevoli e 2 astensioni.

Art. 59: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 60: nella versione in lingua tedesca la dizione "berücksichtigt" è stata sostituita con la dizione "anerkannt".

Gli articoli 60, 61 e 62 sono stati approvati all'unanimità.

Art. 63: nel testo tedesco la dizione "Berufsausbildung" è stata sostituita con la dizione "Berufsberatung".

Gli artt. 63 e 64 sono stati approvati all'unanimità.

Art. 65: l'assessore Saurer ha presentato il seguente emendamento sostitutivo, motivandolo con la necessità di un ulteriore impiegato di concetto nel settore interessato: "Le dotazioni organiche del ruolo speciale del personale addetto all'istruzione pubblica provinciale ed alla formazione professionale in lingua tedesca di cui alla lettera d) del sesto comma del-

l'articolo 4 della legge provinciale 29 aprile 1975, n. 22, e successive modifiche ed integrazioni, sono aumentate rispettivamente di:

1 posto di cui alla lettera c) dell'articolo menzionato;

2 posti di cui alla lettera d) dell'articolo menzionato.

L'articolo così emendato è stato approvato all'unanimità.

L'art. 66 è stato approvato all'unanimità.

Art. 67: la Commissione ha deliberato all'unanimità di prorogare la scadenza dal 31 ottobre al 31 dicembre, visto che il presente disegno di legge verrà approvato dal Consiglio provinciale solo a settembre. L'articolo così emendato è stato approvato all'unanimità.

Art. 68: l'emendamento con il quale il consigliere Barbiero ha proposto lo stralcio dell'articolo è stato approvato all'unanimità.

Art. 69: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Gli articoli 70, 71 e 72 sono stati approvati all'unanimità.

L'assessore Saurer ha presentato, sotto forma di emendamento aggiuntivo, due articoli contenenti le disposizioni finanziarie, contrassegnati dai numeri 73 e 74:

"Art. 73

Disposizioni finanziarie

(1) Alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in lire 100 milioni, 580 milioni e 650 milioni, a decorrere rispettivamente dall'esercizio finanziario 1986, 1987 e 1988, si provvede come segue:

- per l'anno 1986, mediante riduzione di lire 100 milioni del fondo globale iscritto al cap. 102115 dello stato di previsione della spesa (partita n. 1 dell'allegato n. 3 al bilancio);
- per il biennio 1987-1988, mediante utilizzo di una quota di complessive lire 1.230 milioni dello stanziamento previsto per lo stesso periodo alla Sezione 10 - Settore 10.2 - lett. b.1) del bilancio pluriennale della Provincia.

Art. 74

Variazioni al bilancio 1986

(1) Nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1986 sono introdotte le seguenti variazioni, sia in termini di competenza che di cassa:

in aumento:

cap. 12100 - Assegni fissi e competenze accessorie al personale, compresi oneri previdenziali ed assistenziali Lire 100.000.000

in diminuzione:

cap. 102115 - Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso (spese correnti) Lire 100.000.000

Gli articoli 73, 74 e 75 sono stati approvati all'unanimità.

Nella sua dichiarazione di voto il consigliere Klotz ha sottolineato il fatto che nel disegno di legge si è tenuto conto di alcune necessità im-

pellenti e che essa pertanto avrebbe votato a favore. Nel contempo però ha ricordato ai presenti che essa si era astenuta nella votazione su alcuni articoli, che a suo avviso sono fatti su misura per determinate persone.

Il disegno di legge nel suo complesso é stato approvato all'unanimitá.

PRÄSIDENTIN: Die Sitzung ist geschlossen.

ORE 13.05 UHR

S E D U T A 149. S I T Z U N G

12.11.1986

Sono intervenuti i seguenti Consiglieri:
Es haben folgende Abgeordnete gesprochen:

Mitolo (3,13,20,35)
Franzelin-Werth (5,30)
Saurer (6,21)
Langer (8,11,14,22,27,31,33)
Klotz (10,32)
D'Ambrosio (12,17,34)
Achmüller (13,19,31)
Kaserer (26).